IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 319 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 20 Novembre 1906.

Il discorso dell'on. Tedesco

La giornata di domenica ha registrato due discorsi extra-parlamentari, quello dell'on. Bettolo a Nervi e quello dell'on. Tedesco a Ortona a Mare.

Entrambi gli oratori sono stati consiglieri della Corona ed entrambi occupano una posizione politica che li pone tra le principali personalità del Parlamento, onde la loro parola era attesa a Montecitorio e fuori con legittima aspettazione.

I due discorsi, sostanzialmente diversi per la diversità degli studii, ai quali i due egregi uomini hanno dato ingegno e mente, hanno tuttavia un punto di contatto nella severa parsimonia con la quale trattarono della politica generale.

Poco ne disse — scrivevamo ieri — l'on. Bettolo, pure lumeggiandone con rapidi tocchi i punti principali; non ne parlò affatto l'on. Tedesco, che nella incondizionata adesione sua ai propositi di governo annunciati a Catania dal Ministro del Tesoro, riassunse tutta la parte politica del discorso.

Come l'on. Bettolo si era indugiato a preferenza sulla questione della marina mercantile e dei suoi bisogni; così l'on. Tedesco si intrattenne quasi esclusivamente della questione del Mezzogiorno, nei riguardi principalmente dell'agricoltura.

L'on. Tedesco molto attende dall'inchiesta parlamentare — deliberata nel luglio scorso per fatto del Ministero Giolitti — sulla condizione dei contadini e sulla natura dei patti agrari, se l'opera della Commissione d'inchiesta sarà integrata dalle iniziative locali, che sole sono in condizione di raccogliere, con metodi razionali, i vari elementi propri di ciascuna zona e di suggerire i vari rimedi per alleviarne il malessere.

Ricordandosi di essere stato Ministro dei lavori pubblici, l'on. Tedesco espresse il voto che sia dato vigoroso impulso alle bonifiche, alla sistemazione dei corsi d'acqua ed alla viabilità rurale.

E chi potrà non associarsi a questo voto?

Ma il soddisfarlo, più o meno prontamente, in numero maggiore o minore d'anni, è questione di bilancio.

Laonde il giusto richiamo dell'on. Tedesco al ricordo dei bisogni più urgenti dell'economia nazionale è venuto opportuno per dimostrare, ancora una volta, quanto avveduta ed assennata sia la politica del Ministero, la quale pospone qualsiasi proposta di sgravii tributari alla sistemazione ed al miglioramento dei pubblici servizi, fattori primi e necessari della prosperità economica dello Stato.

E ci piace, a questo proposito, di constatare il consenso quasi unanime che si è rivelato in tutte le manifestazioni extra-parlamentari avvenute in questo scorcio delle vacanze legislative.

E questa unanimità di consensi, che è novella dimostrazione dell'armonia di pensiero tra il Ministero e la maggioranza, che lo sorregge, è di felice augurio per la imminente ripresa parlamentare.

Politica e diplomazia.

Atene, 19. — Nella seconda metà di gennaio si attendono qui i Principi ereditari di Sassonia-Meiningen.

La Principessa è una sorella della Principessa ereditaria Sofia di Grecia.

(S) **Berlino**, 19. L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi Von Arnim Crieven.

I giornali dicono che Von Arnim Crieven avrebbe le maggiori probabilità di essere nominato ministro dell'agricoltura.

(S) **Berlino**, 19. La *Deutsche Tages Zeitung* annuncia che von Arnim Crieven è nominato Ministro dell'agricoltura.

Questa notizia non è ancora confermata.

Crisi nel Montenegro

(S) **Cettinje**, 19. Il Gabinetto si è dimesso. Il Principe ha accettato le dimissioni.

(S) **Cettigne**, 19. Il Principe ha concesso alla Scupcina la facoltà di proporgli i Ministri, appartenenti alla maggioranza.

In occasione della caduta del Gabinetto quattordici studenti accusati di lesa Maestà e recentemente assolti hanno fatto una dimostrazione con numerosi giovani nelle vie, acclamando il Principe Nicola ed il Principe Danilo.

Il Principe Nicola si è recato fra i dimostranti e li ha ringraziati.

In Tripolitania.

(S) **Londra**, 19. I giornali pubblicano il seguente telegramma:

Si ha da Murzuk che un gruppo di Brahada Tibboos ha attaccato presso Air una importante carovana ed ha rubato 150 cammelli carichi di merci.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 19. — Il *Times* ha da Tangeri: Er Raisuli ha ordinato ai Caid di non legalizzare i documenti relativi ad acquisti e vendite di terreni, quando non vi sia la sua autorizzazione, minacciando altresì i notai che redigessero tali atti.

Il corrispondente aggiunge che la notoria incapacità di tutte le persone che compongono il Maghzen è la causa della situazione attuale.

Romania e Grecia.

Bucarest, 19. — In questi circoli politici si segue con interesse il soggiorno a Vienna di Re Giorgio di Grecia e si spera che il Governo austriaco gli consiglierà di appianare il conflitto con la Romania.

Il Governo attuale e quello che potrebbe succedergli probabilmente, essendo la sua situazione molto scossa, chiederanno che la Grecia impedisca la formazione di bande greche in Macedonia, e che adoperi la sua influenza sul Patriarcato, perchè questo non si opponga all'applicazione dell'iradè del 1905, che riconosceva la nazionalità rumena in Macedonia.

Nel Venezuela.

(S) **Londra**, 19. — La *Tribune* ha da Nuova York che non è giunta colà alcuna conferma della morte del Presidente del Venezuela, generale Castro.

I SOVRANI DI DANIMARCA A BERLINO.

(S) **Copenaghen**, 19. — Il Re e la Regina sono partiti iersera per Berlino.

(S) **Berlino**, 19 — Il Re e la Regina di Danimarca sono giunti alle ore 10 di stamane e sono stati ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dai Principi e dalle Principesse di Prussia.

L'incontro è stato cordialissimo. L'Imperatore ed il Re si sono abbracciati due volte.

I Sovrani tedeschi e danesi, saliti in vetture, si sono diretti verso la porta di Brandeburgo, ove il Borgomastro di Berlino ha dato il benvenuto agli ospiti.

Rispondendo al discorso del Borgomastro il Re di Danimarca ha detto che è venuto a Berlino non soltanto come vicino dell'Impero tedesco, ma come amico fedele dell'Imperatore che egli ama e venera grandemente.

I Sovrani si sono recati al Castello imperiale.

(S) **Berlino**, 19. Questa sera al Castello imperiale ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del Re di Danimarca.

L'Imperatore ha fatto un brindisi ringraziando il Re di Danimarca per la sua visita, la quale significa la continuazione delle relazioni intime mantenute dal defunto Re Cristiano che egli onorava grandemente.

L'Imperatore ha ringraziato poscia il Re per la accoglienza fatta a lui dalla Famiglia reale e dalla Nazione danese ed ha aggiunto: « Speriamo che le buone relazioni esistenti tra le due Case e le due Nazioni continueranno per la felicità e la prosperità dei due paesi e che la benedizione di Dio sia su di loro.

L'Imperatore ha terminato bevendo alla salute del Re e della Regina di Danimarca.

La musica ha suonato l'inno danese.

Il Re Federico ha risposto con un brindisi dopo il quale la musica ha suonato l'inno tedesco.

(S) **Berlino**, 19. L'Imperatore ha conferito al Re di Danimarca il Collare dell'Aquila Nera ed alla Regina l'Ordine della Regina Luisa colle date del 1813, 1814 e 1815.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 20, ore 1,14. — Le parole pronunciate oggi alla Camera dal Ministro degli esteri, Pichon, ispirate a viva simpatia per l'Italia, hanno dato luogo ad una dimostrazione pure di simpatia per la nostra Nazione, da parte della Camera, senza distinzione di partito.

— Al Senato è stata presentata la relazione sul progetto per la soppressione della pena di morte. Essa conclude esprimendo il desiderio che, prima di questa soppressione, venga riveduta la scala delle penalità e sia modificato il regime dei condannati ai lavori forzati.

— Notizie dalle Provincie recano che le operazioni per gli inventari sono cominciate tranquillamente anche nell'Alta Loira dove, nello scorso inverno, erasi verificata tanta resistenza. Ad ogni modo tutte le precauzioni sono state prese per assicurare la calma.

— L'*Agenzia Laffan* ha da Costantinopoli che tra il ministro di Rumania ed il suo segretario, nel palazzo della Legazione è scoppiato un vivace alterco. Il segretario è stato richiamato.

— Telegrafano da Minneapolis che la federazione del lavoro ha emesso alla quasi unanimità un voto in favore del suffragio femminile.

Analogo emendamento verrà presentato alla Camera federale.

— Si ha da Tokio che il principe Yamagata, per incarico del Mikado, si recherà a Londra per restituire la visita fatta alla Corte giapponese dal Duca di Connaught.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 19 — *Senato* — Presiede Dubost, il quale legge il decreto che ritira il progetto di legge, già approvato dalla Camera, per lo stanziamento di un credito per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma.

(S) **Parigi**, 19 — *Camera dei Deputati* — *Jean Morel* interroga il ministro degli esteri Pichon circa la questione delle sete nei rapporti commerciali coll'Italia.

Svolgendo l'interrogazione, Morel dice che nel 1898 si era deciso che le sete sarebbero escluse dall'accordo tra la Francia e l'Italia, volendo la industria francese lottare ad armi uguali coll'industria italiana. Questa ha vantaggi sulla francese poichè la mano d'opera è del 16 per cento a miglior mercato in Italia che in Francia.

L'Italia ha sviluppato meravigliosamente la sua industria della seta e la sua esportazione in Francia è aumentata. L'oratore chiede quali siano le intenzioni del Governo per proteggere l'industria francese della seta.

Il ministro *Pichon* risponde che durante i negoziati colla Svizzera, l'Italia propose una modificazione al regime attuale delle sete.

L'amicizia dell'Italia, suggellata sui campi di battaglia, che deve essere mantenuta e sviluppata e che in Europa fece le sue prove per la pace del mondo, sarà la nostra regola di condotta. Noi non vogliamo adunque prendere altro impegno che quello di proteggere il commercio e l'industria francesi. D'altra parte se avranno luogo negoziati il regime attuale concernente i certificati d'origine per le sete dovrà essere mantenuto.

Morel ringrazia il ministro.

Michel svolge una sua interpellanza sulla costruzione di sei corazzate deliberata dalla Camera al principio dell'anno corrente.

Egli dice che la costruzione contemporanea di sei corazzate avrà effetti deplorevoli dal triplice punto di vista finanziario, sociale e militare e lo ha dimostrato lungamente.

La seduta è sospesa per permettere all'oratore di riposarsi.

Il Presidente *Brisson* annunzia la triste notizia della morte di Mahy, deputato delle Isole della Riunione ed ex-ministro della marina e delle colonie.

Alla ripresa della seduta, *Michel* dice che i sottomarini sono più utili delle corazzate ed esprime il parere che in caso di guerra con l'Inghilterra la Francia avrebbe il vantaggio di opporre la guerra di corsa a quella di squadre.

Quanto ad un eventuale conflitto con la Germania, Michel ha aggiunto che tutti sanno che la guerra si deciderebbe per terra. Egli crede inoltre di poter affermare che gli armamenti navali della Germania non sono diretti contro la Francia, ma piuttosto contro l'Inghilterra.

Ricorda le varie opinioni del Consiglio superiore della marina in materia di corazzate e dichiara di appoggiarsi all'autorità dell'ammiraglio Fournier per chiedere la costruzione di sommergibili.

L'ammiraglio Bienaimé, parlando dopo Michel, legge un discorso che è una difesa delle corazzate e chiede al Ministro della marina se le nuove corazzate saranno a turbina.

Aggiunge che la Francia ha già una flottiglia di sommergibili superiore a quella delle altre Potenze e conclude esponendo le ragioni per cui rimane partigiano del programma navale adottato dal Consiglio della marina.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è indi tolta.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 19. — *Camera dei deputati.* — Si approva il quarto gruppo degli articoli della legge elettorale.

Si inizia la discussione del quinto gruppo. Tollinger parla in favore dell'introduzione del sistema del voto plurimo.

La seduta è indi tolta. La discussione è rinviata a domani.

GERMANIA.

Berlino, 19. — Il Reichstag, continuando la discussione sulle verifiche dei poteri, si occupa dell'elezione nella quale era rimasto soccombente e escluso dal Reichstag il noto capo dei progressisti on. Teodoro Barth e eletto con soli 11,132 voti contro 10,924 il conservatore Melkewitz.

Nonostante i violenti attacchi di oratori liberali e socialisti contro la maggioranza, il Reichstag convalida l'elezione Malkewitz con voti 177 contro 135.

Vivaci proteste a sinistra severamente represse dal Presidente.

(S) **Berlino**, 19. *Reichstag.* — E' iscritto all'ordine del giorno lo svolgimento delle interpellanze sulla carestia della carne.

Appena aperta la seduta, il conte *Posadowski*, ministro dell'interno, dichiara che il Cancelliere dell'Impero desidera di rispondere personalmente alle due interpellanze presentate e che spera di poterlo fare fra una quindicina di giorni.

I crediti per l'Africa tedesca.

Berlino, 19. — Il Governo ha presentato al Reichstag una domanda supplementare di 29 milioni di marchi per scopi della politica coloniale nell'Africa sud-occidentale.

La motivazione della domanda dice che, nonostante i successi riportati contro i ribelli e nonostante la diminuzione del Corpo di spedizione, le spese sono tuttora fortissime, cosicchè in meno della metà dell'anno, cominciato col 1.o luglio u. s., i crediti votati dal Reichstag sono già esauriti.

La stampa liberale invita il Parlamento ad esaminare scrupolosamente la domanda, perchè pare strano che a luglio non si sia conosciuta e prevista la situazione attuale.

Nei Balcani.

Ancora l'antiellenismo della Bulgaria.

Atene, 18. — Si ha da Filippopoli che nella Rumelia orientale la situazione della popolazione greca — popolazione pacifica di circa 100,000 abitanti — si fa ogni di più paurosa.

Il Governo bulgaro si sforza di separare la sua responsabilità per gli avvenuti atti violenti e troppo sovente sanguinosi degli ultimi tempi, da quella dei Comitati rivoluzionari. Ha sostenuto infatti che questi Comitati avevano agito sotto l'impulso della indignazione, provocata dalla guerra permanente fatta ai bulgari nella Macedonia dalle bande greco-macedoni, e che il Governo stesso, sorpreso e trascinato contro voglia dal movimento popolare non aveva potuto prevenire gli eccessi.

Ora quale sarebbe stata la conseguenza logica di questa protesta e di queste dichiarazioni?

Evidentemente, una volta che fosse restituito l'ordine, doveva aver luogo la restituzione alle Comunità greche delle loro chiese e delle loro scuole, il ristabilimento dei loro capi spirituali, il ritorno, insomma, alle stipulazioni formali del trattato di Berlino e degli atti internazionali complementari.

Ma invece nulla è stato fatto: il Governo di Sofia ha condannato bensì, scusandoli però, gli eccessi commessi contro i greci; ma ne ha conservato e legalizzato i frutti. Le chiese, le scuole, le biblioteche, sono rimaste in sue mani e sono state trasformate in istituti bulgari, il clero greco, cacciato non ha potuto riprendere i suoi officii, ed è tenuto ancora prigioniero, sotto l'imputazione di *provocatore* di disordini, il vescovo greco di Anchialos, la città incendiata dai bulgari.

Di fronte a questa persecuzione costante e continua, quei greci, che avevano i mezzi per emigrare, sono rimpatriati o sono partiti per le Provincie limitrofe della Turchia ed i pochi rimasti o per difetto di mezzi o per arbitrio delle autorità bulgare lottano per la conservazione della propria lingua e della propria religione.

Essi avevano avuto l'illusione di sperare nell'intervento del Principe Ferdinando, ed una deputazione, composta dei presidenti e degli efori delle Comunità di Filippopoli, di Stenimaros, di Kauakli, Pirgos, Sosupolis, Anchialos, Messembria o Varna, fu incaricata di presentare a S. A. R., che villeggiava presso Varna, un memoriale sulla situazione intollerabile fatta ai greci in quei distretti; ma al memoriale fu risposto dal Governo di Sofia con la messa in vigore della legge, votata sotto Stambuloff, e che non era stata ancora applicata in seguito alle osservazioni delle grandi Potenze.

I greci sono stati posti nella dura alternativa di inviare i loro fanciulli alle scuole bulgare o di sottoporsi al pagamento di forti ammende, con l'eventuale confisca, a garanzia, del loro bestiame e delle loro masserizie domestiche. Le Potenze, intanto, rimangono indifferenti.

A Filippopoli i greci hanno creduto di uscire dall'imbarazzo iscrivendo i loro figli alle scuole francesi o tedesche; ma i direttori di questi istituti hanno chiuso loro le porte, cedendo alle ingiunzioni degli ispettori scolastici.

Inoltre monsignor Massimo, arcivescovo bulgaro di Filippopoli, ha preso possesso dell'arcivescovato greco, ed ai parenti del prelato ortodosso espulso che sollecitavano la consegna della sua biblioteca e dei suoi paramenti episcopali, ha risposto con un rifiuto, allegando che quegli oggetti appartengono alla Cattedrale.

STATO E CHIESA IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 19. — Dispacci dai dipartimenti dei Pirenei orientali Deux-Sevres e Valchiusa segnalano la partenza di truppe di fanteria, assistite da reparti del genio che si recano ad eseguire gli inventari delle chiese.

A Villelongue de la Salanque, presso Perpignano, ove doveva farsi l'inventario, i fedeli si chiusero nella chiesa, dopo averne tolto tutto.

(S) **Parigi**, 19. — E' stato fatto oggi l'inventario della Chiesa di Santo Agostino, che non si era potuto fare finora a causa dell'attitudine presa da alcuni parrocchiani. L'entrata dell'agente del demanio non ha dato luogo ad incidenti gravi.

Appena esso fu entrato nella Chiesa tutte le porte vennero occupate dagli agenti di polizia ed un servizio d'ordine fu stabilito all'interno. Si fecero uscire una ventina di persone che erano nella chiesa e si mandò a chiamare il curato, che però rifiutò di venire.

Si fece allora chiamare il presidente del consiglio della fabbriceria, ma, poichè questi non veniva ed il vicario, che era presente, rifiutava il suo concorso alle operazioni, si dovette sfondare la porta di un armadio ove si trovavano i documenti necessari.

(S) **Amiens**, 19. Oggi per le operazioni d'inventario alla chiesa di Sant'Anna le autorità dovettero sfondare le porte. Non vi furono altri incidenti.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Grodno**, 19. Il tenente del battaglione di guarnigione a Grodno, Ivannow, ha ferito gravemente al petto con due colpi di rivoltella il capo del suo battaglione colonnello Tourow e indi si è suicidato.

L'Unione 30 Ottobre e le elezioni alla Duma.

(S) **Pietroburgo**, 19 — Iersera ha avuto luogo l'assemblea gen. del partito « Unione 30 Ottobre ».

Vi assistevano 5000 persone.

Presiedeva Gautschkow, che pronunziò un discorso, nel quale disse che i partiti di Destra sono progressisti e democratici nelle questioni agraria, operaia e scolastica e saranno alleati bene accetti nella battaglia per le prerogative del regime monarchico, per le questioni di nazionalità e per quelle di politica estera.

Vedo però, soggiunse, mostrarsi, per difendere l'autocrazia, elementi che già ci condussero a catastrofi, essendo incapaci di comprendere che il regime monarchico deve essere costituzionale nella forma e democratico nella sua azione.

Miljutin rilevò che l'opera legislativa del Gabinetto Stolypin è anticostituzionale nella forma, ma benefica, corrispondente alle esigenze dei tempi ed apprezzata dalla popolazione.

L'avv. Plevako disse che l'« Unione 30 Ottobre » ritiene che la patria non possa considerarsi come proprietà di un partito, ma che questo deve essere il servitore della patria.

Amiamo la patria e vogliamo che il sangue dei nostri compatriotti scorra nelle loro vene e non nelle strade.

Siamo monarchici, ma non tenderemo le mani a coloro che impediscono che i Monarchi russi regnino su liberi cittadini e non su schiavi legati. Andremo alle urne pregando Iddio di inviarci il profeta che salverà la Russia.

POINCARÉ E IL BILANCIO FRANCESE.

Parigi, 19. — L'ex-Ministro Poincaré, intervistato da alcuni giornali, fece una viva critica della relazione, che trova troppo ottimista, presentata da Nougeot circa il bilancio pel 1907.

L'ex-Ministro dichiara che l'esercizio attuale si chiuderà probabilmente con un disavanzo superiore ai 150 milioni. D'altra parte in due anni il disavanzo è aumentato di 130 milioni.

Delle economie annunciate dalla Commissione del bilancio, alcune sono semplici rinvii di spese, altre sono derisorie perchè non realizzabili che sulla carta, come quella relativa ai premi alla marina mercantile: altre funeste come la soppressione del credito destinato all'ammortamento delle obbligazioni a breve scadenza. D'altra parte la Commissione elevando tutte le previsioni di entrata ha tolto qualsiasi elasticità al bilancio.

Le nuove imposte proposte sono insufficienti: 60 milioni di nuove tasse sarebbero sufficienti, ma il probabile gettito di quelle imposte è stato esagerato.

Passeranno parecchi anni prima che le tasse proposte sui pianoforti producano (5 milioni), sull'*absinthe* (45), sui semi oleosi (14) e sulle specialità farmaceutiche (7) l'entrata presunta.

Perciò teme che il bilancio 1907 si chiuda con un deficit come quello del 1906.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Pechino, 19. — Juan-schi-kai ha diretto un Memoriale all'Imperatore a proposito dell'apertura di Mukden, di An-tung e di Ta-tung-ku. Chiede in esso che alcuni fondi sieno riservati per la costruzione di lavori necessari, che la Cina deve intraprendere per conservare la propria sovranità.

Il Dipartimento del Tesoro propone che le somme necessarie a tale scopo vengano fornite dalle Provincie interessate e rimborsate coi proventi delle stesse Provincie.

La procedura che dovrà regolamentare l'apertura di quelle città sarà sottoposta al Wi-n-pu.

Si rileva che Mukden ed An-tang sono state aperte al commercio in seguito al trattato con gli Stati Uniti e Ta-tung-ku in base al trattato col Giappone; e che, riservando i trattati i punti nei quali verranno stabilite concessioni estere e avendo essi fissata la procedura da eseguirsi, la Cina dovrà consultare in proposito i Governi interessati.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1906 (sterline)	1905 (sterline)	Differ. 1906
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	198,900,000	190,600,000	+ 8,300,000
Materie greggie	166,300,000	148,400,000	+17,900,000
Oggetti manifatturati	130,400,000	118,300,000	+12,100,000
Generi diversi e pacchi postali	2,000,000	1,800,000	+ 200,000
Totale Lire st.	497,600,000	459,100,000	+38,500,000

Esportazioni	1906 (sterline)	1905 (sterline)	Differ. 1906
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	17,100,000	15,500,000	+ 1,600,000
Materie greggie	36,000,000	30,100,000	+ 5,900,000
Oggetti manifatturati	253,700,000	222,200,000	+ 31,500,000
Generi diversi e pacchi postali	4,300,000	3,900,000	+ 600,000
Totale Lire st.	311,300,000	271,700,000	+39,600,000
Commercio di transito	70,100,000	64,000,000	+ 6,100,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nei primi dieci mesi dell'anno 1906 in confronto col periodo corrispondente del 1905.

Importazioni	1906 (Lire)	1905 (Lire)	Differenza 1906
Sostanze alimentari	749,125,000	657,330,000	+ 91,795,000
Materie necessarie all'industria	2,750,369,000	2,500,923,000	+249,446,000
Oggetti manifatturati	768,886,000	704,747,000	+ 64,139,000
Totale lire	4,268,380,000	3863,000,000	+ 405,380,000

Esportazioni	1906 (Lire)	1905 (Lire)	Differenza 1906
Sostanze alimentari	295,886,000	294,989,000	+ 897,000
Materie necessarie all'industria	1,120,517,000	1,100,610,000	+ 19,907,000
Oggetti manifatturati	2,106,395,000	1,953,597,000	+ 152,798,000
Pacchi postali	304,551,000	270,917,000	+ 33,634,000
Totale lire	4,131,549,000	3,920,013,000	+ 211,636,000

CONSIGLIO SUPERIORE DI BENEFICENZA.

Ieri mattina, si è inaugurata, a palazzo Braschi, la seconda sessione ordinaria pel 1906 del Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica sotto la presidenza del nuovo presidente on. senatore Gaspare Finali.

Il Presidente nel comunicare i decreti di costituzione dell'ufficio di presidenza ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulle questioni importanti che sono all'ordine del giorno.

Il Consiglio, dopo una larga discussione, alla quale hanno partecipato parecchi dei presenti, ha approvato il modello di statuto per la Casa di Ricovero degli inabili al lavoro. Su relazione poi dei senatori Giorgi e Caravaggio e del comm. Magaldi, ha dato parere sulla trasformazione di Confraternite e sulle riforme proposte per altre istituzioni pubbliche di beneficenza.

Il Consiglio continuerà i suoi lavori durante tutta la corrente settimana fino all'esaurimento degli affari sottoposti al suo esame.

ARMI ED ARMATI

Il servizio obbligatorio in Spagna.

Re Alfonso XIII ha autorizzato il Ministro della guerra gen. Luque, a presentare alle Cortes il progetto di legge per il servizio obbligatorio personale.

Secondo questo progetto, l'obbligo del servizio militare avrebbe la durata totale di quindici anni, cioè di tre anni nell'esercito attivo, di quattro nella prima riserva, di sei nella seconda riserva e, finalmente, di due nella milizia territoriale.

Non si terrà più conto della statura degli inscritti e saranno accordate alcune facilitazioni di servizio all'adempimento dei doveri militari per motivi giustificati.

Nell'esercito austriaco.

Vienna, 19 — Nell'età di 73 anni è morto ieri il generale barone Ugo Klobus, dal 1905 a riposo.

Il generale Klobus aveva ottenuto nel 1878 un alta onorificenza al valore militare per il suo contegno durante l'occupazione della Bosnia e da quel momento fece rapida carriera.

Fu comandante dei Corpi d'armata di Josephstadt e di Zagabria.

L'avvenire dell'America Centrale.

L'America del Centro e del Sud costituisce insieme al Canadà, alla Siberia e all'Africa la grande riserva di terre vacanti di cui dispone la razza bianca nel XX secolo.

Gli Stati Uniti, dove l'immigrazione è ora più numerosa che mai, cesseranno presto di essere un paese di colonizzazione; l'Australia è in gran parte sterile; l'Asia, all'infuori della Siberia e delle regioni mediterranee, è destinata ad essere messa in valore dagli stessi asiatici. Rimangono dunque l'estremo Nord, il Centro e il Sud dell'America ed il Continente Nero. Per quanto riguarda il popolamento, l'America ha sull'Africa una superiorità enorme; anche in piena zona tropicale si trovano, in causa dell'altitudine e di altre peculiari condizioni, molte terre adatte agli europei, mentre l'Africa non ne possiede.

Dal punto di vista economico, la messa in valore dell'una e dell'altra sarà una sorgente di ricchezze che aumenterà enormemente il patrimonio dell'umanità intera. Ma per le parti ancora vergini o quasi, dell'America, si presenta una questione delicata. Da chi saranno messe in valore? Saranno gli europei o gli americani del Nord che compiranno l'opera e ne raccoglieranno i frutti?

Uno dei principali obbiettivi degli Stati Uniti è di divenire il dominatore economico ed il protettore politico dell'America del Centro e del Sud.

E' stato testè pubblicato a Washington, sotto gli auspici del Ministero del Commercio, un documento intitolato « l'America commerciale nel 1905 » che contiene interessanti indicazioni sullo sviluppo delle Repubbliche latine e delle colonie europee del Nuovo Mondo e sulle relazioni economiche con gli Stati Uniti ed i paesi europei.

Da questo documento, senza trascurare altre fonti, l'*Economiste Français* trae gli elementi per descrivere le condizioni della regione istmica o America Centrale propriamente detta.

Benchè divisa politicamente in sei Repubbliche, Guatemala - Salvador - Honduras - Nicaragua Costa-Rica e Panama, questa regione che non è estesissima, poichè occupa 515,000 km. quadrati, circa quanto la Francia, presenta una grandissima omogeneità geografica.

La popolazione dell'America Centrale, è molto rada, giacchè tocca appena 4 milioni e mezzo di abitanti, meno di 9 cioè per km. qu.

Essa trovasi specialmente concentrata sulle coste del Pacifico e negli altipiani.

Così la piccola Repubblica di Salvador, che è la sola che non traversi l'istmo, o forma una striscia costiera di 100 chilometri di larghezza lungo il Grande Oceano, interponendosi fra il Guatemala e l'Honduras, è molto più popolata relativamente delle altre: sopra meno di 19,000 km. qu. essa conta un milione di abitanti, ossia 52 abit. per km. qu.

Invece la colonia dell'Honduras britannico, incassata fra il Guatemala e il Yucatan messicano, non avendo coste che sull'Atlantico, possiede sopra una superficie leggermente superiore a quella di Salvador, 37,000 abitanti solamente, meno di 2 per km. qu.

I bianchi puri, discendenti dagli spagnuoli, sono pochissimo numerosi, meno a Salvador e a Costa-Rica, dove costituiscono una parte notevole della popolazione, la cui grande maggioranza è formata di meticci, nei quali predomina il sangue indiano, e di indiani puri, dei quali una parte vive ancora allo stato selvaggio.

Con una popolazione così debole ed arretrata, mancante dei mezzi di comunicazione (non esistono in tutte le sei Repubbliche che 1800 km. di ferrovie) si comprende che l'America Centrale non abbia che una scarsa produzione. Le frequenti guerre civili non agevolano lo sviluppo economico. Così il commercio estero complessivo delle sei repubbliche non arrivò nel 1904-1905 che a 248 milioni di franchi, dei quali 152 milioni all'esportazione e 96 milioni all'importazione.

Eppure il clima nell'America Centrale, molto caldo tutto l'anno sulle coste, molto umido sul litorale dell'Atlantico, relativamente fresco sugli altipiani interni, si presta a tutte le culture delle zone tropicali e all'allevamento del bestiame sugli altipiani; caffè, tabacco, frutta sulle terrazze che discendono verso il mare; cotone, banane, canna da zucchero, cacao ecc. sulle terre più basse. Nè sono a trascurarsi le ricchezze metalliche; ma l'interno del paese è quasi inesplorato e all'infuori delle regioni vicine al Pacifico è quasi disabitato.

In tali condizioni, gli Stati dell'America centrale non producono che in proporzioni insignificanti e comprano all'estero una porzione di quanto necessita a nutrire la loro popolazione, specie farina di frumento e mais.

Ora l'America Centrale, come le Antille, è fatalmente destinata a gravitare nell'orbita economica degli Stati Uniti.

Situati molto più presso, non solo ai porti americani del golfo del Messico e alle manifatture di cotone delle Caroline e della Georgia, ma anche ai diversi centri industriali del Nord e dell'Est della Unione, che non lo siano ai grandi paesi europei, questi piccoli Stati devono necessariamente ritrovare nei loro grandi vicini del Nord i principali clienti ed i più importanti fornitori.

Già fin d'ora 42.77 0|0 delle importazioni dell'America Centrale provengono dagli Stati Uniti e 40,76 0|0 delle sue esportazioni vi si dirigono.

La preponderanza dell'Unione è sopratutto fortissima nel commercio di Panama (97 0|0 delle esportazioni e 69 0|0 delle importazioni); in quello di Nicaragua (60 0|0 tanto all'entrata che all'uscita) ed in quello di Honduras (2|3 all'esportazione e all'importazione).

A Costa-Rica la parte degli Stati Uniti non è che del 46 0|0 alle importazioni e 47 0|0 alle esportazioni.

Nel Guatemala essi prendono esattamente la metà delle esportazioni, ma non forniscono più di un quarto delle importazioni (28 0|0).

A Salvador l'importanza degli Stati Uniti è minore e si spiega facilmente: questa piccola Repubblica non possedendo coste sul Pacifico e non disponendo di vie di comunicazione coll'Atlantico le merci provenienti dalle grandi regioni manufatturiere dell'Unione, sono obbligate a subire trasbordi, e a fare lunghi tratti in ferrovia, soffermandosi negli « entrepôts », ciò che fa perdere ad esse i vantaggi sugli articoli similari europei.

Eguali ragioni valgono per l'esportazione, senza contare che Salvador non produce frutta. Così gli Stati Uniti non prendono che il 18 0|0 delle sue esportazioni e non le forniscono che 28 0|0 delle sue importazioni.

L'Inghilterra, dopo gli Stati Uniti, è il principale fornitore dell'America Centrale, viene dopo la Germania che guadagna rapidamente terreno, e al quarto posto la Francia. L'Italia è sugli ultimi gradini della scala.

Dunque pare inevitabile che l'America del Centro diventi, sotto il punto di vista economico, una specie di appendice degli Stati Uniti. Così vuole la natura fino da ora, ed il giorno in cui gli uomini l'avranno aiutata, col taglio dell'istmo di Panama, diventerà anche più difficile per non dire impossibile, lottare contro il commercio americano, che approderà sulla costa del Pacifico, la più popolosa, nelle stesse favorevoli condizioni che sulla costa dell'Atlantico...

L'unica cosa che ragionevolmente possa augurarsi è che l'America Centrale conservi la propria indipendenza. Ma, data l'anarchia che predomina in quegli Staterelli, è a temersi che essi finiscano per cadere ben presto sotto la tutela della grande Repubblica, già da oggi padrona dell'istmo di Panama.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Direzione Generale di Sanità all'Esposizione di Milano.

La Direzione Generale di Sanità nell'occasione dell'Esposizione di Milano, testè chiusa, ha voluto giustamente far conoscere al pubblico l'opera veramente meritevole che essa consacra per la salute pubblica, malgrado gli scarsi mezzi posti a sua disposizione, esponendo nella Sezione d'Igiene i seguenti lavori di statistica medica:

1° Organizzazione e funzionamento dei servizi di vigilanza e assistenza sanitaria nel Regno;

2° Statistica dei veterinari del Regno al 31 dicembre 1905;

3° Statistica della macellazione degli animali e sul consumo della carne.

Questi lavori, fatti con cura, avranno costato al personale tecnico tutto, una non lieve fatica e non disgiunta da un'intiera soddisfazione vedendoli apprezzati ed accolti con compiacimento. Di tutto ciò va data ampia lode al Direttore Generale on. Santoliquido, il quale ha voluto dimostrare con ciò che la tutela della salute pubblica si esercita con zelo e con criteri scientifici tali da assicurare, fin dove è possibile, la Nazione contro le invasioni di morbi infettivi, che in altri tempi causavano delle spaventose mortalità.

Da poco tempo in seno alla Direzione Generale della Sanità si è costituita una Divisione di zoolatria, di cui è capo il comm. Colucci ed è composta di egregi giovani zooiatri i quali tutti hanno vinti i posti che occupano per esame, e dalla quale dipendono parecchi veterinari provinciali, di porto e di confine, vigili sentinelle non solo della salute pubblica, impedendo con ogni mezzo il diffondersi di malattie del bestiame trasmessibili all'uomo, ma anche della ricchezza nazionale, cercando coi mezzi profilattici che la legge mette a loro disposizione di mantenere intatto quell'ingente e prezioso capitale che è il bestiame stesso. Tale organizzazione del servizio veterinario è opera di S. E. l'on. Giolitti, il quale ne comprese la grande utilità tanto dal lato economico che igienico, in ciò coadiuvato dal comm. Santoliquido, che nulla ha trascurato perchè esso acquisti quell'importanza che giustamente gli compete e che da tutti ora è riconosciuta. Ciò è stato messo in evidenza colla pubblicazione di tre interessanti volumi che riguardano il servizio veterinario.

Un volume si occupa dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi di vigilanza ed assistenza zooiatrica nel Regno ed è diviso in due parti: la prima parte tratta delle principali fonti di diritto in materia di vigilanza ed assistenza zooiatrica ed è veramente interessante per i dati che riguardano tale servizio governativo centrale e provinciale, comunale e consorziale, ai confini e le principali norme di profilassi contro le epizoozie, tutto ciò basato sulla legge 22 dicembre 1888, modificata da quella 26 giugno 1902, corredato il tutto da elenchi e tabelle illustrative. In questa stessa parte si parla come fonte di diritto, dell'ordinanza di polizia veterinaria 3 marzo 1904, del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 e R. Decreto 3 agosto 1890, e di altre fonti minori nella stessa materia.

Nella seconda parte si parla dei servizi speciali di polizia zooiatrica e si danno notizie statistiche sulle principali epizoozie nell'ultimo triennio, e quindi dell'alpeggio del bestiame, del pascolo vagantivo, delle marcature del bestiame che va all'alpeggio, delle condotte veterinarie sussidiate dallo Stato; vi sono dati circa le epizoozie nell'ultimo triennio, ove si parla anche dell'importanza economica della lotta contro le epizoozie: un altro capitolo tratta degli studi e ricerche sperimentali intorno a talune malattie degli animali domestici: ed infine delle norme internazionali di profilassi contro le epizoozie. Come appendice di questo volume vi è un elenco delle fiere più importanti che si fanno nelle singole Provincie del Regno.

Da tutto ciò appare manifesto il lungo e proficuo cammino percorso in questi ultimi anni sulla via di un'organizzazione sempre più rispondente alle moderne esigenze di polizia veterinaria.

Un secondo volume riguarda la statistica dei veterinari del Regno al 31 dicembre 1905; esso ha una certa importanza poichè da esso si può desumere se il servizio zooiatrico, com'è ora organizzato, risponda sufficientemente alle aumentate esigenze della politica veterinaria. Da esso risulta che i veterinari in Italia sono in numero di 3033 e che vanno progressivamente aumentando e migliorando in cultura generale e scientifica, ciò che fa sperare che presto si potrà ottenere una vigilanza zooiatrica completa in tutto lo Stato in proporzione al bisogno.

In questo interessante volume si trovano notizie non solo del numero dei veterinari, ma sulla loro qualità, sulla ripartizione delle spese per il servizio, sulle Provincie che sussidiano le condotte e sull'ammontare dei sussidi e vi si trovano delle cifre proporzionali dei veterinari per ogni 10,000 capi di bestiame e per ogni kq. di superficie.

Un ultimo volume contiene la statistica della macellazione degli animali e sul consumo della carne nel Regno per l'anno 1903. Questo è il primo rilevamento statistico generale per tutto il Regno su tale argomento. E' un lavoro molto interessante e segna un primo passo verso studi importanti relativi all'alimentazione carnea della popolazione italiana ed è argomento di numerose osservazioni e considerazioni.

Questi due ultimi volumi contengono delle inesattezze, ma in mezzo a tanti numeri non è colpa grave, essendo anche non molte e facilmente correggibili da chi legge, e trattandosi di notizie pervenute alla Direzione generale di Sanità dalle Prefetture a cui pure pervengono da altre fonti, e di un lavoro che non si è mai fatto e quindi perfettibile. Malgrado questo, quindi, esaminando con calma e con equità il lavoro fatto dalla Direzione zooiatrica non si può a meno di lodarlo nel suo complesso e di compiacersi della proficua attività di tutto il personale che la compone, poichè il presente fa bene sperare in un avvenire migliore mediante il completamento e perfezionamento della organizzazione dell'importante servizio zooiatrico fino a pochi anni fa dimenticato e reietto.

F. Faelli.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento della scuola agraria presso la R. Università di Bologna.

RR. DD. riflettenti: trasformazioni di Monti frumentari e di pietà in Cassa di prestanze agrarie e per asili infantili; erezioni in ente morale; approvazione di statuto; riconoscimento come corpo morale di Società di mutuo soccorso.

Decr. min. che nomina la Commissione per il concorso al posto di commissario per l'emigrazione.

Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre.

R. Marina. — Il cap. di freg. Giovanni Viglione ha cessato dalla carica di comandante del Deposito C. R. E. a Spezia ed ha assunto il comando della r. nave « Sterope » in sostituzione del pari grado Alfredo Cali.

Il cap. medico Enrico Evangelista imbarca a Genova sul piroscafo « Re Umberto » per Santos in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

San Remo, 18. — *(A. B.)* La Giunta provinciale amministrativa approvò finalmente la convenzione intervenuta tra l'impresa dell'acqua potabile ed il nostro Comune pel riscatto dell'acquedotto Marsaglia.

Approvò pure la deliberazione consigliare che stabilì un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione della caserma in regione San Martino.

— I floricoltori di tutta la nostra regione si raduneranno oggi in Ventimiglia per fare una protesta contro i ritardi inverosimili delle ferrovie.

Si spera che tali proteste non restino lettera morta... come accade spesso.

— Col parere favorevole dell'Intendenza di finanza di Porto Maurizio trovasi ancora presso il Ministero delle finanze la pratica relativa alla costruzione dei magazzini doganali nel nostro porto, ed è attesa vivamente da questa popolazione l'approvazione superiore.

Torino, 19, ore 16,10. — Le modificazioni allo statuto della Cassa pensioni, affinchè i capitali vengano impiegati nella costruzione di case popolari e di mutui alle Cooperative di produzione e di consumo, sono state approvate nella seconda votazione con 7400 voti contro 78.

Molti soci si astennero, intendendo di far valere la loro volontà presso il Parlamento, e chiedere la modificazione della legge che disciplina il funzionamento di queste Società.

Milano, 20, ore 1. Il Tribunale, a richiesta della Procura del Re, pronunziò il fallimento del prof. rag. Alberto Pini, conte di Mamiano, il quale, dopo avere impiantato un Banco di Cambio ed estorto, con firme apocrife, somme per la fondazione di un giornale, scomparve.

Fu spiccato mandato di cattura.

Nell' Italia Centrale.

Terni, 18. — L'adunanza indetta ieri sera, in cui si doveva discutere in merito al riscatto della linea aerea di proprietà della Società della Valnerina, da parte del Comune di Terni, fu rimandata perchè mentre i convocati si trovavano in Comune, giunse un telegramma dell'ing. cav. Cassian Bon, impossibilitato a recarsi a Terni.

Sembra che la Società della Valnerina sia disposta a dare al Comune anche l'energia in affitto, fino all'epoca in cui l'amm. municipale avrà costruito l'officina elettrica.

Siena, 19, ore 18,10. — In occasione del secondo anniversario della sua elezione a deputato, gli elettori offrirono all'on. Falaschi un banchetto privo di significato politico all' Hotel Toscana.

L'on. Falaschi pronunziò un discorso di circostanza, spiegando la sua condotta ed i suoi vari voti e specialmente la sua astensione dal banchetto di Catania, non conoscendo ancora allora gli intendimenti dell'on. Majorana. Ma ora si dichiara ministeriale e favorevole ad ogni costo alle spese militari.

Durante il banchetto regnò grande cordialità.

Bologna, 19, ore 23,30. Stamane il trombettiere del reggimento di cavalleria Saluzzo, Orazio Giubilante, del distretto di Catania, alla caserma fuori porta San Felice, cadde disgraziatamente nel fiume Reno.

I compagni accorsero gettandogli un salvagente, ma il disgraziato, travolto dalla corrente, rimase annegato.

Il cadavere non fu rinvenuto sinora.

Imola, 19, ore 23. Dopo una partita di caccia il macellaio quarantenne Vincenzo Turino e l'operaio vetraio diciottenne Claudio Casento, entrati in un'osteria, vennero a diverbio. Usciti, il Turino freddò, con un colpo di fucile l'avversario, dandosi poi alla fuga.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 18. — *(Karloo)*. Alle 13,35 di ieri la barca peschereccia di Gigante Luigi di anni 75 chiese di essere rimorchiata dal rimorchiatore *Maria* della Ditta Dini appaltatrice dei lavori del porto mercantile.

Il comandante Salvo secondando i desideri del Gigante gli concesse il cavo, che ad un certo punto si spezzò e la barca si capovolse.

Tre ragazzi che andavano nella barca si salvarono, il vecchio scomparve, nè finora si è potuto rinvenirne il cadavere, malgrado le più attive ricerche.

Napoli, 19, ore 14,55. — Stamane venne arrestato l'anarchico Saverio Laganà, che l'altro giorno uccise il prof. Giovanni Rossi, mentre tentava di entrare nella nuova abitazione della sua amante. Per rendersi irriconoscibile, l'assassino erasi raso baffi e capelli.

Il Laganà confessò il delitto, aggiungendo di esservi stato costretto da gravi motivi di interesse.

Bari, 19, ore 15. — L'assemblea della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, espresse il voto che i maestri di ginnastica siano inclusi nella legge per il miglioramento economico degli insegnanti; che le graduatorie vengano pubblicate nel bollettino ufficiale del corrente mese e che l' Amministrazione continui le offerte di posti in ruolo ai vincitori dei concorsi.

Bari, 19, ore 23,30. Il deputato De Riseis, tornato dopo due mesi nel suo Collegio di Gioia del Colle, fece colà un discorso politico per spiegare la sua condotta parlamentare.

Il teatro, ove parlò, era gremito di folla.

L'oratore sostenne di avere appoggiato il *modus vivendi* colla Spagna, perchè non lo riteneva dannoso per l'Italia.

Mostrò la sua correttezza parlamentare, deplorando la condotta di quei suoi colleghi, i quali, mentre combatterono già i Ministri Majorana, Rava e Tittoni, oggi si inchinano ad essi.

Accennò, a grandi linee, al suo programma, uniforme a quello del Ministero Giolitti.

L'oratore alla fine fu fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni e gli furono gettati fiori.

Fu inviato un telegramma di omaggio all'on. Giolitti.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 19. — Ieri sera, in piazza Leandra, è avvenuta una feroce rissa fra due operai, addetti ai lavori dell' acquedotto, certi Del Pinto Andrea e suo nipote.

Costoro hanno riportato ferite di coltello per le quali sono stati giudicati in pericolo di vita.

I feritori Domenico e Nino Di Cola si sono resi latitanti.

Le autorità indagano per assicurare quanto prima i feritori alla Giustizia.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Napoli, 19, ore 17,50 — In seguito al rifiuto dei padroni fornai di concedere il riposo festivo i lavoranti stamane dichiararono lo sciopero.

Ancona, 19, ore 18,40. — Per mancanza di vagoni scioperarono 350 facchini di terra e di mare, recandosi a protestare al Municipio.

Il Regio Commissario conferì col presidente della Camera di commercio Jona e col segretario della Camera del lavoro, telegrafando al Ministero dei lavori pubblici.

Cinque piroscafi attendono lo scarico.

Drammi di terra e di mare.

Pioggie e inondazioni.

Brescia, 19 — Il fiume Caffaro, straripando ha invaso una estesa zona del territorio del Comune di Bogolino recando gravi danni alle campagne.

Sono, tuttora, allagate oltre 20 abitazioni di contadini poveri.

Sono sul posto vari funzionari pei soccorsi più urgenti e per l'accertamento dell'entità dei danni.

Terremoto in Norvegia.

(S) **Florne (Norvegia)**, 19 — Iersera alle 8.30 è stata avvertita una violenta scossa di terremoto in direzione sud-ovest, nord-est.

Tempesta in America.

(S) **Menphis (Stati-Uniti)**, 19 — Una tempesta è imperversata in varie parti dell'Alabama, del Mississipi e del Tennessee.

Vi sono otto morti, numerossimi feriti e immensi danni alle proprietà.

Molte costruzioni sono rimaste demolite.

I corsi dell'acqua hanno straripato.

Le comunicazioni telegrafiche e ferroviare sono interrotte in molti punti.

Si teme che le notizie giunte finora siano inferiori alla verità.

Disastro in mare.

Seattle, 19. Il piroscafo *Jenny* ed il piroscafo *Numero 10* hanno avuto una collisione nella baja di Puget. Il piroscafo *Numero 10* è affondato. Vi sono 41 vittime.

(S) **Seattle**, 19. La collisione tra lo *Jenny* ed il piroscafo *numero 10* è avvenuta con mare calmo e notte chiara.

I passeggieri del piroscafo *numero 10* sono stati presi dal panico. Numerose donne e fanciulli sono periti nelle cabine di dove non sono potuti uscire.

Lo *Jenny* ha raccolto 29 naufraghi.

Lo scirocco a Fiume.

(S) **Fiume**, 19. — Un violento scirocco ha infierito nel pomeriggio per cinque ore. Ogni comunicazione era interrotta.

Sono segnalati vari accidenti. Un vapore urtò nel porto contro la banchina e rimase danneggiato.

L'acqua penetrò nei magazzini danneggiando le merci depositatevi. Parecchi depositi di legname sono inondati.

I danni sono considerevoli.

Terremoto in Australia.

(S) **Perth** (Australia), 19. E' stata avvertita alle 3,20 del pomeriggio una scossa di terremoto lungo tutto il littorale di Albany fino alla baia dei Pescicani.

La scossa è stata fortissima a Perth, Busseldon, Geraldoon e Marbelan.

SCIENZE E LETTERE.

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 18 novembre — Pres. Francesco d'Ovidio.

Il Presidente *d'Ovidio* dà comunicazione all'adunanza dei ringraziamenti fatti inviare da S. M. il Re all' Accademia, in risposta al telegramma di felicitazione mandato dalla Presidenza a S. M. in occasione del Suo genetliaco.

Lo stesso Presidente dà il triste annuncio della morte del socio nazionale sen. Cantoni e del corrispondente prof. Bosco, e commemora i due defunti accademici.

Il socio *Bodio* si unisce al Presidente nel rimpiangere la perdita del collega Bosco, di cui fa una affettuosa necrologia, discorrendo delle sue principali pubblicazioni, e del corso di statistica dato dal Bosco con grande dottrina, nello sviluppare specialmente la parte relativa al metodo applicabile alle scienze sociali.

L'accademico segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando in particolar modo le seguenti: « Ibn Gubayr », prima traduzione fatta dall'originale arabo dal prof. C. Schiaparelli; « Corrispondenza politica di Federico il Grande » vol. 31°; « Monografia dei porti dell'Antichità nell'Italia insulare » dono del Ministero della marina; « Dizionario della lingua danese » pubblicato ed offerto dall'Accademia delle scienze di Danimarca.

Il Presidente presenta un piego suggellato, inviato dal prof. G. Tarulli.

Il socio Pigorini presenta, perchè siano sottoposte all'esame di una Commissione, le memorie seguenti: « I Cabiri » del dott. Pettazzoni; « L'altipiano della Giara di Gesturi in Sardegna ed i suoi monumenti preistorici » del prof. A. Taramelli.

Analoga presentazione fa il socio Guidi per la memoria del prof. Gotheil avente per titolo: « Dizionario Siro-arabo di Bar Ali ».

Su parere favorevole della Commissione giudicatrice composta dei soci De Petra e Ghirardini, relatore, la Classe approva la inserzione negli Atti accademici del lavoro del dott. Jatta intitolato: « Vasi dipinti dell'Italia Meridionale ».

Vengono da ultimo presentate per la pubblicazione negli atti, le seguenti Memorie e Note:

1. Comparetti: « Sulla iscrizione della Colonna Traiana ».
2. Guidi: « Relazione sulle adunanze del 1906, dell'Associazione internazionale delle Accademie ».
3. Nasini — « Applicazione del metodo del Rutherford all'isolamento dell'emanazione contenuta nei soffioni boraciferi. »
4. Ciamician e Silber — « Intorno all'azione dell'acido cianidrico sull'ammonialdeide. »
5. Padoa e Ponti — « Sulla riduzione del nucleo furanico » — Pres. dal socio Ciamician.
6. Bruni e Vanzetti — « Sulla diffusione degli elettroliti ». - Pres. dal socio Koerner.
7. Chiò — « Sulle correnti di demarcazione dei nervi- » Pres. dal socio Mosso.
8. Petri — « Ricerche sopra la batteriosi del fico. » — Pres. dal socio Cuboni.

Nuovo rimedio contro il cancro?

Bruxelles 19. — Il *Petit Bleu* pubblica una lettera inviata da Bethlesm (Colonie del Sud-Africa) da un medico, il quale crede di avere scoperto il rimedio contro il cancro, togliendolo da una pianta che cresce nel Basutoland.

Il medico dichiara che parecchie guarigioni definitive furono ottenute per mezzo di polveri tratte da questa pianta e che si è curato egli stesso da una affezione cancrenosa che aveva resistito a due operazioni chirurgiche.

Egli rifiuta però di apprestare l'applicazione di questo rimedio, prima di aver compiuto altri esperimenti.

Soggiunge che prende le disposizioni per fare esperienze della cura negli ospedali di Londra. Soltanto dopo tali esperimenti il suo metodo sarà reso pubblico.

Il sarcofago di Carlomagno.

(S) **Aix la Chapelle**, 19. — Le stoffe preziose che erano state tolte il 17 dello scorso luglio dal sarcofago di Carlomagno, che vennero trasportate a Berlino a scopo scientifico e presentate all'Imperatore, sono state ricollocate stamane solennemente nel sarcofago.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — A Porto Maurizio è piaciuto un dramma *L'oasi* di Luigi Bernsi ed Ester Bernsi-Terravasio.

— Ad Alessandria d'Egitto ha avuto buon esito il dramma *Il più colpevole* di Ettore Santandrea.

— Al Politeama Mabellini a Pistoia è caduto *Fides* di Alfredo Martelli.

— Allo Stabilini di Milano è stata giudicata mal fatta e poco divertente la commedia *Le anatre* del capitano G. Polver.

— *Musolino* è il titolo di un dramma di Giuseppe Laserra piaciuto ad Avellino.

Tutto dire!

— Al Politeama Giacosa di Napoli Ernesto Zacconi ha riesumato *Il padre prodigo* di Dumas, che ha avuto il carattere di una vera novità, ottenendo gran successo.

— A Firenze la Compagnia Grasso ha rappresentato al Politeama Nazionale la nuova commedia in due parti di Luigi Capuana *Buona gente*.

Il lavoro è stato sinceramente e calorosamente applaudito.

— Louis Decori e il giornalista Montjoux hanno terminato una grande commedia in 5 atti tutta di attualità, intitolata *Le due croci*.

Lirica. — Leggiamo sui giornali di Bologna i trionfali successi riportati dal bravo m. cav. Rodolfo Ferrari colla sua valorosa orchestra al Teatro Comunale, nella *Dannazione di Faust* e nell'*Oro del Reno*.

Il pubblico sempre affollato rende seralmente all'illustre maestro interminabili ovazioni.

Terminata la stagione colà, il festeggiato maestro Ferrari verrà al nostro massimo Costanzi colla stessa valorosa sua orchestra per la prossima stagione del S. Stefano.

— La stagione autunnale al teatro del Giglio di Lucca procede trionfalmente.

La *Gioconda* ha valorosi interpreti negli artisti Galli, Costantini e Polverosi e nelle signore Cenami e Tomezzoli.

Il giovane maestro romano Alfonso Tosi ha concertato e diretto l'opera con vero intelletto d'arte e con perfetto equilibrio, ottenendo una esecuzione veramente magistrale.

— Ci scrivono da Treviso che al Teatro Sociale di quella città, la *Figlia di Jorio*, del m. Franchetti è, seralmente applaudita e che la signora Figuriti vi ha debuttato con gran successo nella graziosa parte di *Ornella*.

Le Eumenidi del m. Guglielmi.

Ieri a Tivoli ha avuto luogo un'audizione di alcuni frammenti delle *Eumenidi* del m. Filippo Guglielmi. Per mancanza di spazio ne rimandiamo a domani il resoconto, del collega Boni.

Palazzo di Giustizia

Il processo Nasi e Lombardo.

La discussione del processo contro l'on. Nunzio Nasi e il comm. Lombardo era stata fissata per l'udienza dell'8 dicembre.

Essendo quel giorno festa ufficiale la causa Nasi è stata rimandata al 14.

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Papandrea e Galli-Zugaro — P. M.: cav. Coppola — Difesa avv. Zuccari, Patrizi e Bartolucci - P. C. avv. Ignazio Scimonelli.

L'assassinio dell'assessore comunale di Olevano Romano.

In Olevano Romano la mattina del 31 luglio u. s. veniva ucciso con una coltellata al petto l'assessore comunale Vittore Aceto.

L'assassino, tale Pietro Quaresima, di anni 25, calzolaio del luogo, commesso il delitto, si costituì ai carabinieri.

Il Quaresima da circa tre anni aveva la moglie, Erminia Pace, inferma di mente per paranoia persecutoria.

La disgraziata aveva allucinazioni e accessi di follia furiosi. E più volte in preda a tali accessi aveva tentato di suicidarsi.

La mattina del 30 la Pace, fatto chiamare il confessore don Guido Baldi, volle confessarsi.

Allontanatosi costui la donna raccontò che tre anni prima, trovandosi a raccogliere spighe in contrada Serrigliano era stata violentata dall'assessore comunale Vittore Aceto.

E così il Quaresima — secondo l'accusa — la mattina del 31 volle vendicarsi uccidendo l'Aceto.

Dopo una lunga istruttoria dalla quale risultò che tutto ciò che aveva detto la Pace era parto di una mente malata, il Quaresima fu rinviato al giudizio per rispondere di omicidio premeditato.

Ieri cominciò il dibattimento.

In udienza il Quaresima dichiarò che non aveva premeditato il delitto e che alla vista dell'Aceto, ricordando quanto gli aveva detto la moglie, aveva perduto il lume degli occhi ed aveva colpito.

La sentenza si avrà domani sera.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un diamante straordinario.

Londra, 19. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Un telegramma da Ottawa dice che una comunicazione sarà fatta prossimamente circa la scoperta di un enorme diamante nel distretto di Tamismaminkue, nell'Ontario. Si dice che esso sia grosso come un uovo di gallina. Sarebbe stato trovato a Napissing, al nord del Huron.

I signori Tirrany, grandi negozianti di diamanti a New York, hanno mandato un perito per verificare la notizia.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

NOTE DEL MEDICO

Da Scilla in Cariddi.

L'antagonismo fra tubercolesi e artritismo è classico, e difatti il terreno artritico mal si presta alla germinazione e riproduzione del bacillo di Koch.

Nonostante può benissimo succedere che la sindrome artritica succeda qualche volta alla tubercolosi, e ciò specialmente nei casi nei quali il tubercoloso vien sottoposto alla cura della sovralimentazione, sopratutto se questa è formata prevalentemente di sostanze azotate.

Molti tubercolosi, i quali si trovano naturalmente al primo stadio della malattia, che hanno ancora validi i poteri naturali di resistenza, sottoposti a una dieta eccessiva ed azotata possono bensì sopportar bene i primi disturbi digestivi da essa dipendenti, ma più tardi andranno incontro a disturbi assai più serii come la sclerosi, l'obesità, la gotta, la litiasi biliare o renale, etc. Sparisce la tubercolosi, ma subentra l'artritismo: il malato non ha più fenomeni polmonari... ma è un gottoso, o un artritico nel senso generico della parola.

Francamente, per quanto pur essendo calcolosi, renellosi, o gottosi non si riposi sopra un letto di rose, noi auguriamo a ogni tubercoloso questa benefica trasformazione.

Si cade da Scilla in Cariddi, è vero, ma Scilla può in questo caso rappresentare l'inferno..... e Cariddi il purgatorio. Dal purgatorio al paradiso è questione di un passo. E questo è facile farlo, se il tubercoloso trasformato, pur abbondando nella dieta, per non perdere il già acquistato, limiterà un poco la razione azotata, abbondando piuttosto in altri elementi nutritivi meno dannosi, e farà una cura regolare di *Antagra* Bisleri (di Milano) che oltre salvarlo dalla gotta, dalla renella e da altri malanni di questo genere, risveglierà in lui i poteri assimilativi e il perfetto regolare funzionamento del ricambio materiale.

Dott. CONSTANS.

Cronaca di Roma

Il genetliaco della Regina Madre. — Oggi ricorre il genetliaco della Regina Madre. Per questa ricorrenza, salutata con gioia dal popolo italiano, il sindaco ha disposto che i palazzi Capitolini siano addobbati e nella sera illuminati.

Sulla torre del palazzo Senatorio sarà issata, fin dal mattino, la bandiera nazionale ed i corpi dei vigili e delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

La sera suoneranno i concerti militari e la banda comunale e le vie e le piazze saranno illuminate a *girandoles*.

Agli auguri di felicità che in questo faustissimo giorno perverranno da ogni parte d'Italia alla Regina Madre, uniamo anche i nostri più devoti e sinceri.

A Margherita di Savoia, il cui nome risuona in tutta la Penisola come sinonimo di gentilezza e di bontà, si innalzano oggi i fervidi voti di tutto il popolo che ha sempre ammirato in lei la Dama e la Regina.

— Il Comitato liberale Re e Patria per festeggiare il genetliaco della Regina Margherita, oggi alle ore 2 pom. nell'Aula Magna del Collegio Romano, alla presenza delle autorità civili e militari, farà la solenne inaugurazione della bandiera del Ricreatorio militare Vittorio Emanuele II.

S. E. il Ministro Rava per premiare la patriottica istituzione, ha donato alla bandiera una medaglia d'argento.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal vice presidente onorario avv. cav. uff. Vittorio Vinai.

— Questa sera, alle 19,30, all'Associazione femminile Margherita di Savoia, in via S. Nicola da Tolentino n. 22-A, avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale a beneficio del fondo sociale di mutuo soccorso.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Pietro Ettore Coullié, Arcivescovo di Lione, S. E. il conte Moreno Incaricato d'affari della Repubblica Argentina, l'Arcivescovo di Rennes, mons. Ernesto Dubois, Vescovo di Verdun, mons. Alfonso Pietro Foucault Vescovo di St Dié, mons. Francesco Origo, Vescovo di Mantova, mons. Pietro Cardella, Vescovo di Sorano e Pitigliano ed il R. P. Gurisatti, sup. generale della Congregazione dei Preti delle SS. Stimmate.

— Telegrafano da Budapest che le condizioni del cardinale Vaszary, malato da dieci giorni, sono gravissime.

L'infermo ha ricevuto gli ultimi sacramenti.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati — Alle 14 di domenica, 25 corr. nel teatro Adriano vi sarà il solito saggio annuale.

Da giovedì in poi i soci dalle 18 alle 21 troveranno i biglietti presso la Direzione in via Gioacchino Belli 39.

La questione del Manicomio — Come è noto, il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni della Commissione del Manicomio, ed ha approvato al tempo stesso un ordine del giorno Giovagnoli, col quale « affermando i motivi di delicatezza che avevano indotto la Commissione a presentare le dimissioni, si sospende l'iscrizione all'ordine del giorno della nuova elezione ».

Questa deliberazione è naturalmente un invito al Governo per la nomina di un Regio Commissario.

Ora, a togliere ogni equivoco sulla portata di tale deliberazione, è bene riprodurre la lettera con la quale il presidente della Commissione pel Manicomio inviava al Consiglio le dimissioni della Commissione stessa:

On. Sig. Presidente,

La Commissione Amministratrice Manicomio e Brefotrofio, convinta dell'opportunità delle trattative pendenti per sistemare le relazioni tra la Provincia e il Manicomio di S. Maria della Pietà, nel senso che ferma l'autonomia dell'Ente e la sua attuale costituzione organica, lo esercizio manicomiale sia per un determinato tempo assunto direttamente dalla Provincia al doppio fine di assicurare l'andamento normale di così importante servizio, e di estinguere e stralciare ogni dare ed avere delle due Amministrazioni per il passato, sicchè sia eventualmente possibile in epoca non lontana, una nuova sistemazione più rispondente ai reciproci interessi delle due Amministrazioni; nella seduta di ieri mi ha affidato l'incarico di offrire alla S. V. Ill.ma ed in pari tempo all'Ecc. Sig. Presidente del Consiglio Provinciale le proprie dimissioni.

Queste dimissioni sono motivate unicamente dal riflesso che possa non convenire ad una Commissione, eletta parte dal Consiglio Provinciale e parte dalla Deputazione Provinciale nel proprio seno, il concludere e stipulare le divisate Convenzioni fra Manicomio e Provincia, e meglio convenga che in quel momento la rappresentanza dell'Opera Pia sia sostenuta da un Regio commissario che non attinga il proprio mandato dalla stessa Provincia.

Tali essendo il carattere ed il motivo unico delle offerte dimissioni, va da sè che la Commissione rimarrà in carica fino a che non sia venuto il momento di stringere la progettata convenzione continuando per ora nell'esercizio completo delle sue funzioni amministrative tanto in ordine al Manicomio quanto in ordine al Brefotrofio.

In questa occasione poi la Commissione mi ha dato pure il gradito incarico di esprimere tutta la sua riconoscenza alla S. V. ill.ma ed all'on. Deputazione Provinciale per la cooperazione efficace accordatale affine di adempiere fin qui al suo grave compito attraverso a difficoltà di ogni specie e per lo zelo illuminato col quale attende la S. V. Ill.ma a risolvere l'intricato problema delle relazioni avvenire e della sistemazione dei presenti rapporti.

Da ultimo la Commissione ha deciso che sia compilato quanto prima un resoconto morale del suo operato nei 20 mesi della sua esistenza.

Con particolare osservanza

Il presidente: fir. *C. Santucci.*

Le ragioni di delicatezza sono quindi chiare ed evidenti, ma ciò non toglie che ci troviamo di fronte ad una grave questione che oramai da troppo tempo si trascina per non reclamare una soluzione radicale e definitiva.

La situazione finanziaria del Manicomio se infatti presenta difficoltà, non può dirsi che sia tale da presentare difficoltà insormontabili. Il *deficit* di amministrazione accertato a tutt'oggi in base alle risultanze del lodo arbitrale è di L. 350,000, somma che può essere coperta dal patrimonio fruttifero, senza toccare la residua indennità dovuta dal Governo per la espropriazione di via della Lungara, indennità che è di circa L. 720,000.

La situazione dunque è tutt'altro che insormontabile e sarebbe stata anche migliore se i crediti verso la Provincia che il Manicomio faceva ascendere a circa 700,000 lire non fossero stati liquidati dal lodo arbitrale in sole L. 123,000.

Aggiungasi poi le rette dementi pagate dalla provincia al Manicomio nell'undicennio 1893-1903 sommavano di fatto, dopo la sentenza arbitrale, a lire 6,500,000, mentre se la Provincia avesse pagata sempre la retta nominale di lire 1.50 al giorno per malato, quella che era inscritta nella convenzione Panizza, avrebbe dovuto pagare lire 7,700,000, cioè lire 1,200,000 in più.

In ogni modo è noto che, dovendosi addivenire ad una nuova convenzione che stabilisca i rapporti dell'avvenire fra il Manicomio e la Provincia, non sarebbe stato opportuno che a trattare gli interessi del Manicomio fossero stati delegati gli stessi rappresentanti nominati dall'Amministrazione provinciale. La deliberazione della Commissione non poteva quindi essere più corretta.

E' ora da augurarsi che si possano trovare le basi di un componimento che, senza ledere gli interessi dell' Opera Pia, tuteli nel tempo stesso quelli della Provincia.

In onore di S. E. Sanarelli. — Iersera al ristorante Valiani un gruppo di toscani e di amici personali offerse a S. E. Sanarelli, sotto segretario di Stato all'agricoltura, un banchetto.

Benchè questo non avesse carattere politico, quelli che vi presero parte furono più di un centinaio.

Vi aderirono tutti i deputati toscani e altri, i senatori Del Lungo e Severi, il sindaco di Firenze, la deputazione provinciale di Arezzo e la rappresentanza dei Comuni del Collegio dell'on. Sanarelli oltre molti amici personali e varie illustrazioni della scienza medica.

Al *dessert* prese per primo la parola il prof. De Gubernatis, quindi il sindaco di Bibbiena e poscia il cav. Gregori a nome degli impiegati del Ministero.

Rispose a tutti S. E. Sanarelli con un discorso informato ad idee democratiche e a concetti di modernità.

Prese ultimo la parola il comm. Moreno, rappresentante l'Argentina a Roma, il quale ricordò aver conosciuto l'on. Sanarelli quando fa eva le sue prove scientifiche nell'Argentina stessa conquistando il successo e la gloria, e chiuse con un inno all'Italia sorella latina.

Una simpatica festa — In questi tempi in cui sulla bocca degli operai è continua ed insistente l'invocazione alla lotta di classe, la cronaca cittadina può pure registrare con compiacenza una simpatica festa operaia, che fu tutto un inno alla solidarietà e alla fraternità fra capitale e lavoro.

La sig.a Maddalena Voarino, proprietaria della nota pasticceria in via delle Muratte, fra le più antiche e apprezzate della capitale, prendeva occasione della maggiore età di suo figlio Mario per convocare... a banchetto tutto il suo personale e le rispettive famiglie, nella trattoria dei Tre Re. E perchè la riunione assumesse un carattere di intima e geniale cordialità, alle feste pel proprio figliuolo associava quelle per i suoi operai, che avevano compiuto cinque lustri di affettuoso servizio, offrendo a ciascuno uno splendido e ricco remontoir d'oro con catena, come attestato di gratitudine per la loro fedele ed amorevole cooperazione.

Ed i festeggiati Bartolomeo Albanesi, prezioso ministro... del Regno dei Voarini, Carosi Leonardo e Circi Antonio, direttori dei laboratori, ebbero modo di manifestare alla loro egregia padrona tutta la viva riconoscenza per la simpatica dimostrazione di stima e di benevolenza.

E così — durante uno splendido banchetto — brindisi ed auguri infiniti; ai quali vollero anche partecipare la signora Maria Perotti, gentile figliuola della signora Voarino, con la piccola Maddalena, un amore di bambina, che alla cara nonnina propinò con versi graziosissimi.

E' inutile dire quale e quanta sincera commozione — è la parola — per tanta squisita cordialità invadesse quei bravi operai, i quali poterono a ragione provare — e fu opportunamente rilevato — come là dove esiste cuore e coscienza, non possono sussistere ragioni di lotte e di dissidi, ma può ben regnare una fraterna e simpatica comunanza d'interessi e di idealità.

Alle Catacombe di S. Calisto. — Giovedì 22 festa di S. Cecilia sarà celebrata la consueta solenne festa alle Catacombe di S. Calisto sulla via Appia Antica ove ebbe sepoltura l'illustre martire romano.

Alle ore 10 il *Collegium Cultorum Martyrum* e-

lebrerà la messa solenne nella cripta di detto Santo quindi avrà luogo una conferenza archeologica nella basilichetta superiore dei SS. Sisto e Cecilia.

Alle ore 3 1|2 pom. altra conferenza, processione per gli ambulacri cimiteriali e litanie dei Santi.

R. Università. — Giovedì, alle 14, il prof. De Gubernatis darà principio alle sue lezioni di letteratura italiana trattando di *Niccolò Machiavelli.*

Concorso Originali — La R. I. Accademia di Belle Arti di San Luca, a norma delle disposizioni testamentarie del defunto Salvatore Originali, ha bandito il programma di Concorso di Pittura, intitolato « Concorso Originali », per tre borse di studio, due per studenti di figura ed una di paesaggio.

Il premio consiste in una pensione annua di lire 600 per dieci anni continui, da percepirsi in rate mensili da L. 50 ciascuna.

Rivista quadrupedi — Ad evitare spiacevoli conseguenze dovute all'applicazione della penalità comminate dall'art. 9 della Legge sulla requisizione dei quadrupedi, si avvertono i proprietari dei quadrupedi, che le operazioni della rivista avranno termine il 23 corrente per la 147ª Commissione che funziona nella Caserma Macao, ed il 30 corrente per la 148ª Commissione che funziona nella Caserma S. Francesco a Ripa. Le dette commissioni sono autorizzate a visitare in questo scorcio di tempo anche i quadrupedi dei proprietari morosi al precetto ricevuto dal Comune.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dall'11 al 17 novembre

Un borsellino contenente un fazzoletto bianco con la iniziale F. - Una polizza del Monte di Pietà (Agenzia piazza della Regina) » Una borsetta di raso contenente una chiave, un fazzoletto e L. 2.45 - Un asciugamano col nome di Mariannina - Una pacchetta con fodera di cuoio - Una borsetta di stoffa nera contenente un rosario, una chiave ed un fazzoletta - Una sciabola da sottufficiale - Due chiavi femmine legate da un pezzo di spago - Uno scialle di lana color rosa - Quattro chiavi unite da diversi fili di ferro - Un pomo di metallo bianco - Un piccolo orologio da signora con calotta ossidata - Una polizza di pegno (agenzia via Chiavari) - Una borsa di pelle nera contenente un portamonete con cent. 70 ed un fazzoletto.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34.**

L'istruttoria per le bombe. — Il Questore ed il Procuratore del Re continuano attivamente le indagini iniziate per scoprire l'autore o gli autori dei due attentati commessi al caffè Aragno e nella basilica di S. Pietro.

Finora però nulla, assolutamente nulla si è potuto sapere nè degli autori nè degli scopi da essi propostisi nel confezionare e nel fare esplodere delle bombe preparate in un modo, diremo così, tanto originale e strano.

La perizia fatta dallo stesso prof. Molina anche per la seconda bomba ha portato alle stesse conclusioni formulate per la prima: o imperizia straordinaria e quasi inconcepibile nel preparatore della bomba o intenzione di spaventare senza nuocere.

Anche al Commissariato di Borgo il cav. Severe ed il cav. Bonitatibus, benchè debbano agire senza poter seguire traccie positive od anche almeno plausibili, proseguono nel lavoro d'indagini da essi *incominciato*, appena avuta notizia dello *scoppio avvenuto* in S. Pietro.

Ma all'infuori di questo... null'altro è possibile riferire ai nostri lettori, a meno che non volessimo sciogliere le vele anche noi nel mare infinito delle ipotesi più assurde e strane.

Teppismo. — Ieri alle 21,30 a S. Maria in Monticelli, certo Simonangeli Alfredo di anni 26 marmista, pregiudicato e un amico suo, Ighili Cesare di anni 22, s'incontrarono in una comitiva di giovanotti, della quale faceva parte un giovane dimorante in Trastevere, Patrizzi Francesco, col quale il Simonangeli qualche tempo fa aveva avuto a dire.

Ighili e Simonangeli, accortisi del contegno minaccioso assunto dagli avversari, pensarono bene di ricoverarsi in casa dell'Ighili: ma quando dopo poco tempo quest'ultimo si affacciò sull'uscio di casa per vedere se alcuno si fosse nascosto per le scale, s'imbattè nel Patrizzi che gli sparò contro un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto.

Il fatto fu denunciato al commissariato di S. Eustachio che più tardi arrestò il Patrizzi.

Il grave ferimento di v. Appia Nuova. — L'altra notte, al tocco e mezzo, come abbiamo già detto, si presentò, gravemente ferito, all'ospedale di S. Giovanni la guardia notturna Costantini Pietro di anni 45, ab in. v. Appia Nuova 141.

Qualche ora prima, il Costantini, uscito dall'osteria di Antonio Antonori, al Mezzo Miglio, in compagnia dei suoi amici Giustino De Luca di anni 46 e Giuseppe Grazia, s'era imbattuto in una comitiva composta da Guerrino Bugli, d'a. 51, Filippo Manni d'a. 42 e Caldarelli Ernesto d'a. 27, i quali nutrivano antichi rancori verso il Grazia e il Costantini; e fra essi vi era stato uno scambio di querele per pettegolezzi di donne.

Il Costantini, chiamato in disparte dal Bugli, si mise a ragionare con lui, mentre il De Luca e il Grazia ragionavano cogli altri della comitiva.

Ad un tratto il Costantini, staccatosi dal gruppo, si allontanò frettolosamente, giungendo dopo poco, alla porta dell'ospedale di S. Giovanni, dicendo: « Mi hanno assassinato a tradimento! » e cadde svenuto.

Portato in camera operatoria, i sanitari gli riscontrarono ferite alla carotide, alla tempia destra, al petto ed alla schiena, giudicandolo in pericolo di vita.

Avvertito del fatto il maresciallo Gastaldo, della legione dei RR. CC. di S. Giovanni, questi iniziò subito le indagini, assodando che, nella serata, il Costantini aveva questionato, nell'osteria di Antinori, con un vecchio, col quale era venuto a colluttazione, che lo aveva ferito col calcio della rivoltella, della quale lo aveva disarmato.

Nella nottata furono arrestati il Bugli, il Manni ed il Caldarelli e denunziati all'autorità giudiziaria: il primo quale autore del ferimento, gli altri come cooperatori.

Arresto. — Dagli agenti della squadra mobile è stato arrestato il cameriere Riedrich Pio di anni 29 romano che la notte del 31 ottobre u. s. vibrò un colpo di coltello a Cesareni Umberto forsaciaro, tutt'ora giacente all'ospedale in pericolo di vita.

Investimenti — Ieri mattina, certo Luigi Falasce, di anni 56, abitante al viale Principessa Margherita 135, passando per via Casilina fu urtato da una vettura il cui conduttore rimase sconosciuto.

Cadendo, il Falasce si fratturò la nona costola; e, trasportato a S. Antonio, fu giudicato guaribile in 35 giorni.

— Calacecchi Bernardino, di anni 42, abitante in via Volturno 25, ieri alle 9,30, in via S. Nicolò da Tolentino, fu investito da un carro il cui conducente rimase sconosciuto.

Riportò la frattura della gamba destra, giudicata a S. Antonio guaribile in 30 giorni.

Scherzi di cattivo genere. — Sotto questo titolo, giorni sono, dicemmo che tal Balliola, garzone nel negozio del signor Marcucci, in Borgo Pio, era stato percosso dal figlio del padrone perchè ritenutosi offeso dal modo di scherzare troppo licenzioso usato dal figlio del signor Nicola Marcucci. Ora invece parrebbe che non si trattasse già di scherzi, comunque illeciti, ma di ragioni vere e proprie di lavoro.

Il figlio del padrone avrebbe voluto verificare il numero di certi sacchi di cemento consegnati al Balliola e questi avrebbe voluto sottrarsi con violenza a tale controllo. Donde la lite ed il pugilato che di una semplice questioncella ne ha fatto un fatterello di cronaca.

Ribellione. — Ieri sera, alle 23, nel treno elettrico dei Castelli romani, proveniente da Grottaferrata, si trovavano in istato di ubriachezza, e molestavano i passeggieri, Alessandro Pessetti, di a. 28, Alfredo Lodovisi, di a. 20, Giuseppe Gabrielli, di a. 31, Alfredo Pessetti, di a. 22, Riccardo Bracci, di a. 28, ed Achille Balbini, di a. 38.

Il vice-brigadiere dei RR. CC. di Grottaferrata, Angelo Mostrosio, ed un milite, che si trovavano di servizio nella vettura, invitarono i suddetti ad usare un contegno più corretto; ma quelli, cui il troppo vino aveva tolto l'uso della ragione, oltraggiarono i militi e furono perciò tutti arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — La calzettaia Maddalena Petrassi, di a. 16, da Zagarolo, ab. in v. della Fontana 78, ieri sera, alle 20, fu rimproverata dal proprio padre, Antonio, perchè si recava a parlare con alcune inquiline.

Alle osservazioni, rispose con arroganza, e fu dal padre colpita con una paletta alla spalla sinistra.

Poco dopo si rinchiuse nella stanza della madre e tentò suicidarsi bevendo la tintura di jodio. Sorpresa dai dolori, si fece condurre dalla coinquilina Rosa Murio al Policlinico, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Investimento mortale — Ieri, alle 17, un carrettiere rimasto sconosciuto, passando per via dell'Apollinare, travolse sotto il proprio carro una povera donna, Lodi Annunziata, di a. 53, da Soriano nel Cimino, che portata all'ospedale di S. Giacomo, in condizioni disperate, vi moriva alle ore 19.

Ferimento — Ieri si presentò all'ospedale di S. Spirito certa Terzini Emma, di a. 28, ferita con sei colpi di coltello, fortunatamente tutti così leggeri, che dopo le medicature ella potè tornarsene a casa propria in via della Palma n. 8.

Interrogata dalla guardia di servizio all'ospedale, la Terzini disse soltanto che uno sconosciuto recatosi in casa sua, dopo esservisi trattenuto qualche tempo per divertimento, l'aveva poscia, per compenso, conciata in quel modo.

Oltraggiatore arrestato — Ieri alle 14.40 in via Flavia, mentre la guardia municipale Attilio Nardini rimproverava la venditrice ambulante Giovanna Gregori perchè gettava in una fogna delle foglie, intervenne Domenico Scipioni di anni 35, che dopo avere oltraggiato l'agente, lo percosse con pugni e calci, riuscendo nella colluttazione a strappargli il bavero della giubba.

Lo Scipioni fu però arrestato e condotto al Commissariato del Castro Pretorio.

Un barbiere poco galante! — La lavandaia Dell'Uomo Carmela di anni 28, da Alatri, abitante in via Famagosta 138, ieri alle 12,30, uscita di casa, si fermò un momento a scherzare con un barbiere vicino, il quale la ferì involontariamente con un colpo di rasoio.

Fu medicata a S. Spirito e guarirà in pochi giorni.

Tentato suicidio — Rizzi Angelo di anni 22, romano, abitante in via dei Coronari 50, verniciatore, ieri alle 13,30 in casa propria, per dispiaceri di famiglia, tentò avvelenarsi ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo.

Fu ricoverato all'ospedale di S. Spirito ove i medici lo giudicarono guaribile con riserva.

Due vignaroli arrestati. — Il 29 ottobre u. s. il signor Romolo Barbaliscia, possidente di Genzano, riceveva una lettera anonima con minaccie di morte scrittagli per intimargli di depositare in una località deserta della campagna, la somma di lire 500.

Contemporaneamente i RR. Carabinieri di Frascati ricevevano denunzia che una uguale lettera, con le stesse minaccie, ripetuta poi anche il 12 corr., era stata mandata al signor Aspri Gaspare, proprietario di Ariccia.

Disposto allora un servizio di vigilanza, la notte del 17 u. s. fu sorpreso ed arrestato Cannelli Francesco, di anni 22, vignarolo di Genzano, mentre si recava al posto indicato nella suddetta lettera, per ritirare le somme che credeva vi fossero state depositate.

Condotto in caserma ed abilmente interrogato, tentò dapprima di difendersi, ma dopo molte tergiversazioni, si confessò autore della lettera inviata al signor Barbaliscia, aggiungendo pure di avere agito con la complicità di un altro vignarolo, Eleuteri Umberto, di anni 21, di Genzano, anch'egli arrestato.

Cadute — Nella propria abitazione in via XX Settembre 25, Cecilia Tomassetti, di anni 50, cadde fratturandosi la gamba destra.

Al Policlinico fu, da quei sanitari, dichiarata guaribile in 30 giorni.

— Allo stesso ospedale fu accompagnata Emilia Calondri, di anni 52, ab. in via Merulana 43, la quale, nel rincorrere il proprio figlio, era caduta, fratturandosi la gamba sinistra.

Fu giudicata guaribile in 20 giorni.

I concerti d'oggi — In piazza Colonna suonerà la banda comunale, dalle ore 18.30 alle 20. Programma:

1. Gabetti. « Marcia Reale » — 2. Meyerbeer. Marcia nell'opera « Il Profeta » — 3. Verdi. « Nabucco ». Sinfonia — 4. Gounod. « Philémon et Baucis » a) Ouverture Pastorale — b) Mélodrame — c) Entr'acte et Danse des Bacchantes — 5. Bizet. Intermezzo atto 4° e Marcia nell'op. « Carmen ».

— In piazza dell'Esedra alle ore 18 1|2 suonerà la musica del 48 fanteria. Programma:

1. Gabetti. Marcia Reale — 2. Verdi. « Forza del Destino » sinfonia — 3. Gounod. « Faust » atto II — 4. Wagner. « Tannhauser » fantasia — 5. Di Miniello. « Principe di Piemonte » marcia.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La *Duchessa di Danzica* richiamò un pubblico sceltissimo che ammirò sinceramente l'armoniosa ricchezza dei quadri e la corretta esecuzione di tutti gli artisti.

Pina Ciotti, spigliata protagonista, il Pinelli, ottimo *Lefebvre*, il Favi a posto nelle vesti di *Napoleone*, la Palazzi, il tenore Almanzi, il Tani, un gustosissimo *Papillon* che ha dovuto ripetere i suoi *couplets* accompagnati dall'elegantissimo coro dei commessi di magazzino, tutti, insomma sono stati eccellenti esecutori.

In questa operetta il cav. Marchetti ha dimostrato non solo il suo buon gusto di direttore, ma una grande coscienza artistica di capocomico.

Stasera replica della *Geisha* col debutto della signorina Zaira Malvezzi che sosterrà la parte di *Mimosa San* e domani sera prima rappresentazione del capolavoro di Lecocq, *Il Duchino*, interpretato dalla gentile signora Silvia Gordini Marchetti che fa una vera miniatura del grazioso protagonista. Il cav. Marchetti sarà il precettore *Baccello*.

Adriano. — Stasera ultima delle applaudite opere *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana.*

Saranno esecutori Emma Carelli, il tenore Schiavazzi ed il baritono Amato.

Domani riposo e giovedì prima di *Jana* del maestro Renato Virgilio, nuova per Roma.

Venerdì poi rappresentazione straordinaria del *Lohengrin* a prezzi popolari.

Valle. — *La pupa movibile* ha avuto tanti spettatori e così calorosi applausi, per il buon umore che ha saputo suscitare, che oggi si replica.

Nazionale. — Stasera si rappresenta per la prima volta in Italia: *Mia moglie è avvocato* tre atti di Carlo Raymond.

Dicemmo che si tratta di una satira contro il femminismo.

Aggiungiamo che il lavoro ha un intreccio dei più divertenti, ricco di situazioni comiche, di frizzi e di tipi, e che può essere ascoltato anche da signorine.

Del resto il Raymond è già noto per il suo *Figurant*, rappresentato con successo al Nazionale. Egli è autore drammatico molto applaudito sui teatri parigini ed è poeta simpatico.

Anzi ci piace di constatare come il signor Raymond sia un fervente ammiratore e amico dell'Italia di cui parla con entusiasmo sul *Petit Journal* e sul *Matin* di cui è redattore assai stimato.

Quirino. — *'O puorco 'e zì Peppe!* il titolo non è molto simpatico, ma i quattro atti di D'Acciero sono di fattura sentimentale, infiorata di buon umore. De Martino, i Gandiosi sono stati applauditissimi e stasera il lavoro si ripete.

Manzoni. — La Compagnia del cav. Mauri, ieri sera ha recitato la *Figlia di Jorio* di Gabriele D'Annunzio, mettendo in scena il forte lavoro con cura grandissima. Tutti gli artisti hanno dimostrato una grande valentia nell'interpretare le non facili loro parti ed il pubblico li ha sovente chiamati al proscenio.

Stasera la *Figlia di Jorio* si ripete.

Olympia. — Conferma pienissima del successo dei nuovi artisti che formano l'attraente programma di varietà, programma completo per bontà e valore dei singoli numeri che lo compongono.

Eden. — Sempre applausi a Maria Campi, al Bambi e alla De Charny nei loro *numeri.*

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Geisha, ore 21.
Adriano. Pagliacci - Cavalleria Rusticana, ore 21.
Valle. La pupa movibile, ore 21.
Nazionale. Mia moglie è l'avvocato, ore 21.
Quirino. 'O puorco 'e zì' Peppe, ore 21.
Manzoni. La figlia di Jorio, ore 21.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Eden. Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Sacra missione - Commovente viaggio di nozze - Labbra unite (comica).
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Manovre navali di Taranto — La s. ia — Allucinazione musicale — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: 1. Rose magiche — 2. Colossale incendio a New York — 3. Amore e Sport — 4. Scena comica finale.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 21 novembre 1906 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 aprile 1906 fino alla polizza n. **66900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 aprile 1906 fino alla polizza n. **80900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Bonifica integrale

« La lotta contro la malaria — bene scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 5 settembre u. s. — che è eredità secolare, anzi millenaria, dell'Italia nostra, non va combattuta solamente con i prosciugamenti idraulici ai quali la nostra legislazione ha dato così splendido impulso, nè solamente con sforzi intesi al miglioramento agricolo, nè solamente con la nuovissima prevenzione e difesa igienica basata su i chinino e sulle reticelle metalliche.

Tutte e tre queste forme di lotta, isolatamente prese e male coordinate come nel vigente assetto amministrativo, si rivelano insufficienti. E' necessario elevarsi ad una sintesi organica, ad una vera integrazione di energie diretta ad uno scopo comune. Allora soltanto che ingegnere, agricoltore e medico si daranno la mano in una combinata armonia di opere — e ciascuno non agirà più separatamente per conto proprio — soltanto allora il nemico che si annida nella nostra terra feconda, potrà dirsi definitivamente vinto e cadranno nelle mortifere paludi gli ultimi templi ancora eretti alla Dea Febbre. »

Savie parole. Ma chi le ascolterà? Siamo ben lontani dalla coordinazione degli sforzi necessari per raggiungere lo scopo agognato; per ora lo Stato accarezza una strana chimera, quella di bonificare non l'Italia, ma gli italiani... e possibilmente senza spendere un soldo, piuttosto guadagnandone parecchi.

Così lo Stato, dimenticando il suo vero compito, si mette a fare l'industriale... senza l'aggravio della Ricchezza Mobile, e pur limitandosi ad un guadagno moderato, incassa tante belle centinaia di mila lire. Fa insomma nè più nè meno, anzi, assai meno di quello che fa, p. es., la Ditta Bisleri di Milano, la quale col suo rinomato *Esanofele* (pillole per gli adulti) e la sua *Esanofelina* (soluzione per bambini) combatte e *vince* veramente l'infezione malarica, senza togliere però la principale origine del male, senza cioè fare quelle bonifiche che preserveranno la povera gente dalla malaria... e dalla fame. Ma la Ditta Bisleri non può certamente assumersi tale compito, il quale è funzione ed obbligo vero dello Stato, che però... da quell'orecchio non ci sente... *e tira via che c'è papà.*

Vendita di tenute.

Vendesi alla pubblica asta il giorno 29 novembre 1906 una vasta tenuta di ettari 760 in base al prezzo di L. 250,000.

Vendesi anche altra tenuta di maggiore estensione a private trattative.

Per informazioni e capitolato rivolgersi in Roma al notaro comm. Enrico Capo, via Uffici del Vicario n. 18.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

E' stato convocato il Consiglio dei ministri per le ore 16 d'oggi.

Nella Società delle Acciaierie e Fonderie di Terni.

In seguito alle dimissioni date dal cav. Ferruccio Prina dalla carica di Amministratore della Società Alti Forni Acciaierie e Fonderie di Terni, il Comitato ed il Consiglio di amministrazione, riunitisi nella sede della Società Elba, hanno accettato le dimissioni stesse — ed il comm. ingegner Giuseppe Orlando cedendo alle vive premure dei colleghi d'amministrazione, ha consentito di assumere la vice-presidenza della Società fino alla prossima assemblea generale.

Il comm. Orlando è stato ieri sera ricevuto, nella suddetta qualità, dall'on. Giolitti, Presidente del Consiglio, e dall'on. Mirabello, Ministro della marina, dai quali è stato trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Genova, 19, ore 17.15. — La nomina del comm. Orlando a capo degli Stabilimenti della Terni ha prodotto in questi circoli industriali e finanziari la miglior impressione.

La visita doganale nelle ferrovie.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Pompilj, il quale era stato interessato dall'Associazione pel movimento dei forestieri, di adoperarsi perchè i bagagli diretti dall'Inghilterra in Italia non fossero più assoggettati alla visita doganale nel territorio francese, ha informato il presidente dell'Associazione, on. Di Scalea, che le autorità francesi d'accordo con le amministrazioni ferroviarie hanno accordato tale facilitazione, con effetto immediato.

Interrogazioni alla Camera.

L'on. Santini ha inviato alla Pres. della Camera due interrogazioni: la prima, al Ministro degli esteri, per sapere se lo Stato del Congo abbia ufficiato il nostro Governo per l'aggradimento di un proprio rappresentante diplomatico e quale accoglienza abbia avuta tale proposta; la seconda, al Ministro della P. Istruzione, per sapere se creda opportuno trattare l'acquisto del Palazzo Farnese.

Ministero Esteri.

Il Sultano ha nominato il barone Fasciotti finora console generale a Canea ed ora traferito all'Ambasciata di Vienna, commendatore dell'ordine del Medschidje.

Commissariato dell'emigrazione.

In sostituzione del senat. Bodio e dell'on. Dal Verme, che avevano rassegnate le loro dimissioni, sono stati chiamati a far parte della Commissione esaminatrice per un posto di commissario dell'emigrazione, gli on. senatori De Martino ed Arcoleo.

Ministero Guerra.

L'Unione dei tiratori italiani al ministro della guerra.

Una rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione dei tiratori italiani, composta del senatore tenente generale conte Besozzi, presidente, del comm. Magagnini, vice presidente, del cav. Cisotti e dell'ingegnere Vitali, segretario, è stata ieri ricevuta dall'on. ministro della guerra, generale Viganò, al quale la Commissione ha presentato un diploma di benemerenza, per il largo concorso dato dal Ministero al Sodalizio. Al diploma è unita una medaglia d'oro, quale ricordo della Gara di tiro testè chiusa.

Il Ministro Viganò, che ha molto gradito il pensiero cortese dell'Unione, ha rivolto alla Commissione cordiali ringraziamenti, e si è particolarmente compiaciuto col generale Besozzi, al quale ha detto che rivede sempre in lui, con animo sommamente grato, l'antico suo maestro di arte militare ed uno splendido modello di elevato carattere e di saldo patriottismo, al quale egli si è sempre ispirato.

E ricordando poi che, in occasione della recente premiazione della Gara di tiro, era toccato a lui, Ministro, di consegnare al generale Besozzi, quale Presidente dell'Unione dei tiratori, un diploma di benemerenza assegnatogli con gentile pensiero dalla Società di Milano, notò che non avrebbe certo potuto mai prevedere che all'antico allievo sarebbe toccata la fortuna di consegnare un premio all'illustre suo maestro.

La Commissione, congedandosi dal Ministro Viganò, passò dal Sottosegretario di Stato, generale Valleris, al quale fece pure omaggio di un diploma con relativa medaglia, omaggio che riuscì naturalmente assai gradito all'egregio generale.

Ministero Pubblica Istruzione.

Gli studenti secondari dal Ministro.

Ieri mattina il Ministro Rava ricevette una Commissione di studenti di scuole secondarie, i quali chiedevano che un uguale trattamento si estendesse ad ogni ordine di scuole medie e che a tutte si applicassero le disposizioni dell'art. 80 del Regolamento 3 febbraio 1901 relative ai soli licenziandi dal Liceo; si desse loro assicurazione che per la dispensa dagli esami di licenza sarebbero stati sufficienti anche per l'anno scolastico in corso 7 decimi; e infine fosse consentita, entro il mese di dicembre, una sessione straordinaria di esami di licenza a tutti quei giovani che per malattia o altro grave impedimento non si erano potuti presentare nella sessione di ottobre.

Il ministro rispose che nessuna concessione speciale era stata da lui fatta a Napoli o altrove, che la diversità di trattamento agli studenti delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, in confronto di quelli del ginnasio e del liceo, era effetto naturale ed inevitabile della legge 23 giugno 1906 invocata dagli studenti stessi.

Questa legge ha richiamato in vigore per le due sessioni dell'anno scolastico 1905-906 le disposizioni dei regolamenti speciali che per ogni ordine di scuole vigevano nel 1904.

Come telegrafò il Ministro Fusinato, una disposizione unica per tutti i candidati di ogni ordine di scuole secondarie non poteva essere applicata perchè non esisteva nelle norme richiamate in vigore.

Disse che la dispensa dagli esami di licenza non avrebbe potuto essere consentita con 7 decimi anche per l'anno scolastico 1906-907 senza un nuovo consenso del Parlamento; e, infine, che nessuna nuova sessione di esami di licenza poteva essere dal Ministro accordata ai giovani che sventuratamente non avevano potuto profittare della sessione ordinaria di ottobre, perchè l'art. 10 del Regolamento 13 ottobre 1904, che ha vigore di legge, lo vieta in modo assoluto senza l'approvazione del Parlamento.

Verificherà, in ogni modo, se, in qualche caso speciale, la legge non sia stata esattamente applicata.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha esaminato fra l'altro le domande di sussidio del Consorzio di scolo Dugalone in Legnago (Verona) per ripristino delle opere consortili danneggiate dalle piene del primo semestre 1905; del Comune di Montesilvano (Teramo) per difesa dell'abitato contro le frane; del Consorzio del torrente Orco per la sistemazione del torrente omonimo (Torino); del Comune di Vezzo d'Oglio (Brescia) per opere di difesa dell'abitato dalle piene del torrente Valgrande; del Consorzio per ripari dal Secchio (Reggio Emilia) per riparazioni di danni delle piene del 1904; del Comune di Marzo (Sondrio) per difesa dell'abitato dal fiume Adda.

Servizi automobilistici.

Su proposta del Ministro dei LL. PP., onorevole Gianturco, è stato provveduto fra l'altro: alla concessione al Comune di Spoleto (Perugia) di un sussidio annuo di lire 17500 per l'esercizio di un pubblico servizio di trasporti con automobili per viaggiatori, bagagli e pacchi sulla linea Spoleto-Norcia; ed alla concessione di un sussidio all'Amministrazione provinciale di Modena per l'impianto e l'esercizio di un servizio pubblico di trasporti con automobili per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli sulla linea Maranello-Pavullo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Panificazione e lavoro notturno.

Dall'Ufficio del lavoro fu eseguita un'inchiesta sulle condizioni dell'industria della panificazione e dei lavoratori addetti ad essa.

La relazione, compilata dal prof. Racca e testè resa di pubblica ragione, constata le condizioni arretrate dell'industria della panificazione e ne trova la principale causale nella mancanza della libera concorrenza tra produttori e prodotti.

Le condizioni dei lavoranti fornai, relativamente buone economicamente, per quanto debbasi nel valutarle tenere conto della disoccupazione, che è maggiore in questa classe, sono pessime igienicamente e per migliorarle la relazione suggerisce di abolire per legge il lavoro notturno, fissando i limiti del lavoro di panificazione tra le ore 4 e le ore 21.

L'abolizione del lavoro notturno porterà con sè il miglioramento igienico dei locali e permetterà quel rifornimento di forze, che è conseguenza del sonno restauratore.

Ministero Poste e Telegrafi.

Stazioni radiotelegrafiche nel Benadir

Ieri ebbe luogo al Ministero una riunione tra il ministro, il comm. Agnesa, dir. dell'ufficio coloniale, Guglielmo Marconi e il march. Solari, nella quale si è trattato degli impianti radiotelegrafici nelle varie stazioni del Benadir, che verrebbero collegate al Capo Guardafui e ad Assab.

Ministero Marina.

La presidenza del Tiro a segno nazionale di Milano ha scritto al ministro on. Mirabello una lettera di accompagno della targhetta commemorativa della recente gara internazionale, dichiarando che essa, gara, deve buona parte del brillante esito ottenuto al valido appoggio ed al concorso della valorosa marina.

RR. navi: « Dogali » giunta a Puntarenas (Costarica) — « Sterope » partita da Spezia per Cardiff — torp. « Pellicano » partita da Samos e giunta a Smirne.

Movimento della navigazione.

Il « Mendoza » del *Lloyd* italiano, proveniente da Buenos-Ayres, è giunto domenica a Genova.

Il postale *Virginia* del *Lloyd* italiano, è partito domenica da Genova per Buenos-Ayres.

La Veloce. — Proveniente da Genova giunse domenica a Trinidad e proseguì per Curaçao, Columbia e Colon il « Venezuela ».

Proveniente dagli scali dell'America Centrale partì domenica da Teneriffa per Barcellona e Genova il « Centro-America ».

Da New-York è partito domenica per Napoli il « Nord-America ».

Zelenica 19. — Il *Brindisi* della N. G. I. naufragato il 30 ottobre scorso presso gli scogli di Meljine, è stato disincagliato.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 19 novembre 1906.

Mercato calmo, ma sempre resistente.

Favorite le Imprese che, dopo aver esordito da 122 a 123, si spinsero all'ultim'ora fino a 127 1|2

Rendita 5 0|0 contante 103.10.
Id. 5 0|0 fine mese 103.20.
Id. 3 1|2 0|0 contante 102.15.
Obblig. ferrov 3 0|0 348.50.

Meridionali 785 - Banca d'Italia 1283-85 — - Istit. Fondiario 573.— - Commerciale 900 a 901 - Credito 623 - Banco Roma 115 1|2 a 116 - Marcie 1620 - Gas 1304 - Omnibus 320-18 - Condotte 444 - Metallurgiche 174 - Carburo 1276-75-78 - Zuccheri 85-84 1|2 - Concimi 167 1|2 - Immobiliari 292 - Ferriere 315 - Montecatini 144 - Kerka 511-12-10-11 - Elettrochimica 180-81 - - Beni Stabili 274 - Imprese 122 - Antimonio 544 a 548 a 541 a 543 - Azoto 460 - Ansaldo 364-360.

Cambi: Parigi 99.90 — Londra 25.25.

Cambio dazio doganale 20 Novembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 99.87.

Dal 19 a tutto il 25 novembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 19 Novembre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 20	103 05	103 07	103 23
id. id. fine	— —	103 20	103 20	— —
id. 3 1/2 %	102 20	102 —	102 20	102 18
A. B. d'Italia	1282 —	1281 —	1284 —	1282 —
Commerc.	900 —	900 —	900 —	— —
Cred. Ital.	623 —	622 —	621 —	— —
B. Generale	— —	31 —	— —	— —
BancoRoma	115 50	116 —	116 —	117 —
Ferr. Medit.	443 —	442 —	443 —	441 —
» Merid.	784 50	782 —	783 —	783 —
Ac. di Terni	1720 —	1690 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	475 —	474 —	— —	— —
Raffinerie	— —	364 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 25	—	— —
Meridionali	— —	348 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » 4	— —	503 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 86	99 89	99 92 1/2
Berlino id.	123 05	123 03	123 05	123 —
Londra id.	— —	25 25	25 25	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 24 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.08 41	101.93 41	101.56 23
4 % netto	102.97 50	100.97 50	101.45 32
3 1/2 % netto	102.08 77	100,31 77	100.73 62
3 % lordo	73,07 50	71,87 50	72,75 87

BORSE ESTERE

Parigi, 19	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	96 57	— —
» 3 % perp.	96 20 96 25	96 22	96 27
ITALIANA 5 %	non quot.	103 40	103 30
turca	94 80	94 79	94 65
spagnuola	95 80	95 60	95 67
russa nuova	— —	85 90	86 20
portoghese	— —	70 80	70 75
ungherese	— —	96 70	96 20
Egiziano 6 %	— —	103 60	103 90
Banca di Parigi	1657 —	1648 —	1655 —
Banca Ottomana	— —	684 —	684 —
Credito Fondiario	— —	716 —	713 —
Azioni Suez	— —	4520 —	4515 —
Lotti Turchi	— —	153 —	153 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	785 —	787 —
Cambi sull'Italia	— —	3/16 premio	3/16 premio
su Londra	— —	25 28	25 28
su Madrid	9 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19.	17	19	Londra, 19 Novembre	19 apertura	19 chiusura
C. austr.	677 50	678 75	Consol.	87 1/8	87 1/16
R. aust. oro	117 15	117 20	Italiana	102 1/4	102 3/4
Id. carta	99 15	99 20	Turca	93 5/8	93 3/4
Ungh. 4.	95 05	95 45	Russo 3°	— —	66 —
» 3 1/2 %	84 15	84 35	Spagna	94 5/8	94 7/8
N.ni oro	19 16	19 16	Giappon.	89 7/8	89 3/4
Lire ital.	95 60	95 70	Egiziano	102 1/4	102 1/4
C. Londra.	24 12 5	24 13	Argento	33 1/8	33 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 2400,000 —

Berlino, 19.	17	19
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 25	156 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 50	— —
» Merid.	69 80	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	215 70
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 17, ore 16.20.

Rend. 5 %	103.20	Raffinerie	362.—	Elba	455.—
Id. 3 1/2 %	102.05	Ind. Zucc.	350.—	Savona	371.—
B. d'Italia	1279.—	Eridania	900.—	Carburo	1270.—
Commerc.	899.—	Zucc. Naz.	245.—	Molini A. I.	293.—
Cred. Ital.	622.—	Id. Indig.	305.—	Semoleria	405.—
Bancaria	315.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	506.—
B. Roma	115.—	Lebaudy	255.—	Imprese	120.—
Meridion.	782.—	Terni	1670.—	Armstrong	352.—
Mediterr.	442.—	Metallurg	164.—	Rapid	165.—
Navigazio.	475.—	Ferriere	308.—	Itala	188.—
Valsacco	—.—	Officine	618.—		

Parigi, 19 ore 15.18 — **Rendita italiana** 103.40 — **Meridionali** 788.— — **Russo** 1906, 85 90 — **Turco** 94.70 — **Banca di Parigi** 1647 — **Rio** 1937 — **Saragozza** 433 — ***Extérieur*** 95.80.

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE IIa — **La vivandiera di Waterloo.**

CAPITOLO XXVIII

— Madre, io non posso finire i miei giorni in questa isola: nè terminare la mia carriera in un ozio che sarebbe di me poco degno. Si aggiunga che per difetto di moneta io vi rimarrei ben presto quasi solo ed in tal caso esposto a tutte le violenze dei molti miei nemici. La Francia è agitata: i Borboni hanno sollevati contro di loro tutti i convincimenti, tutti gli interessi della Rivoluzione. L'esercito mi desidera e tutto mi fa sperare che alla mia vista mi volerà incontro. Posso, non v'ha dubbio, abbattermi in qualche imprevisto intoppo lungo la via: posso incontrarmi in qualche ufficiale devoto ai Borboni, che arresti lo slancio delle mie truppe e in tal caso soccomberò in poche ore. Una tal fine è preferibile al prolungato soggiorno in questa Isola con l'avvenire che mi vi aspetta. Voglio adunque partire e tentare ancora una volta la fortuna. Qual'è madre mia il vostro consiglio?

Quella donna forte provò una specie di ribrezzo nell'udire questa confidenza e indietreggiò di spavento, scorgendo benissimo che il suo figliuolo, con tutta la sua gloria, avrebbe potuto spirare sulle coste della Francia alla come un volgare malfattore. Tuttavia rispose:

— Lasciatemi, lasciatemi esser madre un istante e vi dirò poscia il mio parere.

Ella si chiuse tutta in sè, stette alquanto in silenzio, poi, d'un tono fermo e ispirato, soggiunse:

— Partite, figlio mio, partite e seguite il vostro destino. Forse vi fallirà l'impresa, forse la vostra morte seguirà l'audace tentativo; ma voi qui non potete rimanere, lo veggo con dolore. Del resto speriamo che Dio, il quale vi ha protetto fra il furore di tante battaglie, vi proteggerà ancora una volta.

Dette queste parole, baciò il suo figliuolo con la più violenta commozione e si ritirò lasciando Napoleone confermato in una risoluzione già presa.

Questi fece subito cominciare apparecchi coprendoli con altra scusa.

Poi per ultimo se ne aprì con Bertrand dicendogli:

— Bertrand, ho deciso di tentare uno sbarco in Francia perchè il paese per le sue condizioni interne ed esterne lo richiede.

Al bravo generale s'illuminò il viso di gioia. Egli, è vero, nell'esilio aveva la consolazione della famiglia, ma cominciava ad annoiarsi a sentire la nostalgia della Francia, ed un'audace impresa gli parve assai più preferibile, quindi rispose:

— Maestà, io sono ai vostri ordini.

Per ultimo Napoleone pensò a Drouot, all'eroe Drouot, il più onesto degli uomini.

Comprendeva che la notizia gli avrebbe fatto troppo sorpresa e, forse, dispiacere, ma pur deciso di dirgliela, sicuro che Drouot gli sarebbe stato ancor fedele.

Andò egli stesso a trovarlo e gli palesò il suo divisamento.

Quel che Napoleone aveva preveduto avvenne; Drouot, dopo avere ascoltato le prime frasi, si conturbò e, raccoltosi un istante sopra sè stesso, disse:

— Maestà, voi non avete certo mai potuto dubitare della mia fedeltà, ora questo vostro progetto mi pone un dubbio che vi esterno con la mia consueta franchezza. Questa impresa può esporre la Francia ad orribili e spaventevoli sciagure. Ho io il dovere di seguirvi?

— Ebbene ascolta, Drouot. Ti ho già accennato alle condizioni interne della Francia, scissa, lacerata dalle fazioni. Essa è arrivata ora al punto estremo ed è condannata ai prossimi tentativi di un partito o dell'altro.

« Certo, convieni con me, che uno stato di cose simile non può durare. La Francia è stata ed è indegnamente trattata dall'Europa e ci vuole assolutamente una mano che l'aiuti a rilevarsi dalla sua caduta e la riordini come nel 1800.

« Aggiungi poi che questi dieci mesi d'esilio sono stati, per me, una lezione potentissima e sono fermamente risoluto, nel caso che la Francia abbia di nuovo bisogno di me, a non ricadere nell'abisso della guerra, a trattare il popolo francese da popolo libero, a dargli una larga parte del governo, con che io spererei di poter dare alla Francia il riposo, l'unione, una libertà moderata, una posizione forte.

Queste potenti ragioni a fil di logica e la devozione che sentiva nell'anima verso Napoleone, finirono di persuadere Drouot che si sottomise a tutti i suoi voleri e si prestò agli apparecchiamenti di partenza in gran segreto per la prossima spedizione.

Tutto procedeva per il meglio, perfino il commissario inglese, il colonnello Campbell, che era stato lasciato dal suo Foverno a sorvegliare l'Isola d'Elba segretamente palesemente aveva una missione presso la sorte di Toscana da qualche tempo andava e veniva da Porto Ferraio a Livorno e in quei giorni si era appunto assentato.

I preparativi furono allestiti esattamente e con premura e alla fine Napoleone palesò alle truppe, alla vigilia della partenza, la spedizione.

Nulla colmò tanto di gioia quei valorosi, che cominciavano a stancarsi del soggiorno dell'Elba quanto questa nuova.

Un grido, l'antico grido scoppiò dai loro petti: Viva l'Imperatore!

Napoleone aveva saputo radunare sotto legni a vela e in essi imbarcò i suoi mille e cento soldati la sera del 26 febbraio 1815.

La stella di Napoleone sorgeva di bel nuovo sull'orizzonte.

Doveva essere l'ultima luce, terribilmente fiammante di sangue!

CAPITOLO XXX.

— Tu mi accompagnerai, non è vero? disse Napoleone a Walewska.

— Se così vi piace, rispose essa raggiante.

In cuor suo l'omaggio che Napoleone voleva rendere alla memoria di Giuseppina, prendeva un aspetto particolare, solenne, le faceva leggere in un altro lato di quel cuore curioso e apparentemente freddo e calcolatore.

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

13a Decade *dal 1° al 10 novembre 1906.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13086 (1)	13049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	13086	13049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	4,203,677 00	3,641,734 50	+ 561,942 50	8,300 00	6,147 09	+ 2,152 91
Bagagli e Cani	219,397 00	175,467 39	+ 43,929 61	310 00	302 25	+ 7 75
Merci a G. e P. V. acc.	1,290,052 00	1,236,620 02	+ 53,431 98	2,510 00	2,063 35	+ 446 65
Merci a P. V.	5,678,857 00	5,390,590 79	+ 288,266 21	6,000 00	3,970 02	+ 2,029 98
TOTALE	11,391,983 00	10,444,412 70	+ 947,570 30	17,120 00	12,482 71	+ 4,637 29

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 10 novembre 1906.*

	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	59,619,748 00	56,328,210 64	+3,291,537 36	77,730 00	70,876 23	+ 6.853 77
Bagagli e cani	2,819,298 00	2,493,490 32	+ 325,807 68	2,910 00	2,649 64	+ 260 36
Merci a G. e P. V. acc.	17,142,744 00	16,262,483 09	+ 880,260 91	10,180 00	8,808 52	+ 1,371 48
Merci a P. V.	70,438,930 00	67,178,576 93	+3,260,353 07	43,210 00	38,063 85	+ 5,146 15
TOTALE	150020720 00	142262760 98	+7,757,959 02	134,030 00	120,398 24	+ 13,631 76

Prodotto per chilometro.

della decade	870 55	800 40	+ 70 15	744 35	542 73	+ 201 62
riassuntivo	11.464 22	10,902 20	+ 562 02	5,827 39	5,234 71	+ 592 68

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 20 novembre 1906 - S. Felice

Leva il Sole alle ore 7.6 m. - Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 11.20 m. - Tramonta alle 9.3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.8	coperto	Nizza	11,5	piovoso
Amburgo	3.2	coperto	Zurigo	3.6	piovoso
Vienna	11.0	3|4 coper.	Costantin.li	8.3	sereno
Madrid	4,0	sereno	Malta	20.0	1|2 coper.
Parigi	2.5	coperto	Atene	12.2	3|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.0	coperto	grosso	15.0	12.5
Torino	5.6	coperto	—	8.4	5.4
Milano	8.2	nebbioso	—	9.0	6.5
Venezia	13,2	coperto	mosso	13.2	8.0
Bologna	15.3	3|4 coperto	—	15.3	7.0
Ravenna	15.1	coperto	—	15.1	8.9
Ancona	14.6	nebbioso	agitato	19.0	12.5
Firenze	15.2	coperto	—	15.6	10.6
ROMA	17.6	coperto	—	17.6	14.7
Bari	16.0	3|4 coperto	calmo	20.2	10.7
Napoli	16.5	coperto	tempestoso	16.5	15.1
Foggiano	9.8	3|4 coperto	—	12.0	8.2
Tiriolo	12.4	1|2 coperto	—	13.0	5.1
Palermo	20.8	3|4 coperto	agitato	21.4	16.4
Messina	17.4	coperto	legg. mosso	17.6	14.9
Cagliari	17.0	coperto	mosso	19.0	6.0

Probabilità: venti forti o fortissimi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato o grosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 754.3. Termometro centig. ***massima 19.0 minima 14.7.***

Umidità relativa 85 assoluta 13.59. Vento a mezzodì S. forte
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

A un nobile *totale*
Che le dicea: vien meco!
Vengo *primo finale*,
Una leggiadra donna
Risponde, volentier!

Spiegazione del precedente passatempo:
CONCIMARE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 NOVEMBRE 1906.

Marini Luigi vetturino, con Giannetti Assunta

MATRIMONI del 17 NOVEMBRE 1906.

Urbaci Angelo muratore, con Bizzarri Emma
Colaciechi Cesare muratore, con Pompili Caterina
Minguzzi Giuseppe facchino, con Fabbri Maria
Catalano Luigi impiegato, con Passe iai Elvira
Ottavi Giacomo vetturino, con Bonamoneta Marianna
Garibaldi Giuseppe facchino, con Giomento Agata

Nati e morti denunziati il 16 e 17 novembre 1906.
Nati 61 compresi 6 nati morti
Morti 48 dei quali 17 sotto i 7 anni

Morti.

Lombardi Giorgio fu Innocenzo, Roma, 51, industriante, coni.
Fabiani Luisa fu Giuseppe, Roma, 86, pensionata, nubile
Garbarino Cesare fu Pio, Palermo, 45, impiegato, coniug.
Ferruggia Leone Giacomo fu Luigi, Roma, 81, bracciante
Santi Domenico fu Crescentino, Urbino, 50, fruttiven., coniug.
Rosati Nicola fu Angelo Maria, S. Valentino, 71, mend., celibe
Di Marzio Antonio fu Francesco, Spoltore, 72, coniug.
Pelagalli Antimo fu Francesco, Rianello, 30, guardiano, coni.
Atti Federico, Roma, 20, commesso, celibe
Marini Luigi di Giovanni, Frosinone, 57, bracciante, coniug.
Michetti Antonio fu Giacomo, Roma, 72, muratore, celibe
Grazia Caterina fu Angelo, Roma, 51, ved. De Angelis
Rainardi Francesco fu Giovanni, Riofreddo, 58, vettur., coni.
Innocenti Lorenzo fu Pasquale, Bassano Veneto, 78, porsano, celibe
Aquilini Paolo fu Antonio, Rieti, 58, scrivano, coniug.
Fabbrizi Giovanni fu Luigi, Capranica, 35, beccaio, coniug.
Gasperini Giacinta fu Marco, Castelgandolfo, 51, coni. Bartoli
Pera Pio fu Giuseppe, Rieti, 59, impiegato, coniug.
De Marinis Antonio fu Nicola, Torricella Beligna, 56, fontaniere, coniug.
Toccaceli David fu Angelo, Roma, 65, tipografo, ved.
Fetonti Francesco fu Pietro, Roma, 49, celibe
Giovannini Costantino fu Pietro, Roma, 63, celibe
Fontaine Ida fu Francesco, Napoli, 32, coniug.
Giansanti Maria di Eugenio, Marino, 35, coniug. Tarquini
Falena Ines fu Filippo, Roma, 22, nubile
Bonetti Clementina fu Domenico, Velletri, 63, ved. Grilli
Bazzoni Giacinta fu Luigi, Roma, 73, ved. Pinotti
Montebovi Ottavio fu Giovanni, Visso, 33, cameriere, coniug.
Cancellieri Cesira fu Pietro, Pieve Torina, 15, sarta, nubile
Simonetti Luigi fu Pasquale, Arnara di Torricella, 50, facchino, celibe
Pigracci Virginia di Raffaele, Urbania, 15, nubile

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 23

Id. NAZIONALE p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7,—	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21.30
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25	14,35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.30		13,20				
Frascati	6,25	9,5	11.55	15,10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,41	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5 23.47
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		22,20	22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	9,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20,53	
Velletri	8,20	9.45	15,40			20.13	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12 45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,58	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 16.20 - 17.55 feriale - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.20 - 7.35 feriale - 8.28 - 14.3 - 16.44 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 18.50 - 19.35 - 21,20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 6,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 ,20 - 17.5 - 18,50 - 20.35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 9,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	—	9.20	11.30	15,—	—	18,10	
Bagni a.	6,16	6,38	—	10.15	12,36	15,47	—	18,59	
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	16,17	—	19,34	
Tivoli p.	5,46	7,15	—	—	11,20	16,30	17,30	19,—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	16,57	18,10	19.32	—
Roma a.	7,35	9,05	—		13,15	17.42	19,19	20,22	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bego-WA